Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 113

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	»	22	»	12
Per le Provincie del Regno		» 46	»	24	»	13
Svizzera		» 58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		» 52	»	27	»	15

Firenze, Domenica 24 Aprile

		Anno		Sem.		Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	»	48	»	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	»	60	»	35
Id.	per il solo giornale senza i					
Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero MMCCCXLI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'atto 8 dicembre 1655, rogito Buonaccorsi, col quale Elena Aldobrandini, duchessa di Mondragone, fondò a Napoli un Conservatorio di *matrone e vergini nobili*, e di altre non legate da vincolo di voti.

Visto il decreto del nunzio apostolico 10 aprile 1664 che stabilì le regole per quell'istituto;

Sentito il parere del Nostro Consiglio di Stato;

Volendo riordinare tale istituto in modo più consono alle leggi che ora governano in Italia la pubblica educazione ed istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Conservatorio fondato a Napoli da Elena Aldobrandini, duchessa di Mondragone, per atto tra vivi 8 dicembre 1655, è riconosciuto quale ente morale dipendente dal Ministero della Istruzione Pubblica e dalle autorità scolastiche.

Esso è dichiarato ritiro di maestre di condizione civile, nubili o vedove senza prole, che vi si raccolgono per educare ed istruire fanciulle di pari condizione.

Art. 2. L'amministrazione del Conservatorio e del suo patrimonio è affidato ad un Consiglio di cinque membri, dei quali tre saranno nominati dal Ministro della Istruzione Pubblica, tra cui verrà eletto dallo stesso Ministro il presidente, e due dal Consiglio comunale di Napoli.

Art. 3. Il presidente rimane in carica quattro anni; gli altri, due anni. Ogni biennio escono di carica due consiglieri, uno nominato dal Ministero, l'altro nominato dal Consiglio comunale. Al compiersi del primo biennio la sorte deciderà chi debba uscire; poi usciranno i due anziani. Quelli che escono possono venir rieletti.

Art. 4. Il Consiglio amministrativo dovrà curare l'esecuzione della volontà della pia fondatrice, duchessa di Mondragone, in tutto ciò che non è contrario al presente decreto, e provvedere a quanto riguarda la gestione economica del Conservatorio, formandone ciascun anno il bilancio preventivo e consuntivo, e sottoponendolo all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, giusta l'articolo 18 del regolamento approvato col Nostro decreto 21 novembre 1867, n. 4050.

Art. 5. Le attuali convittrici provviste d'un posto gratuito, o che, entrando nel Conservatorio, pagarono un capitale a fondo perduto, o si sono obbligate a pagare la retta mensile stabilita, avranno diritto di restarvi, osservando però le regole che verranno sancite pel migliore governo del Conservatorio.

Le nuove aspiranti dovranno essere munite dei titoli legali per l'insegnamento.

Art. 6. Spetterà al Consiglio amministrativo la nomina della direttrice e delle maestre; la quale nomina dovrà essere approvata dal Consiglio provinciale scolastico a termini dell'articolo 37 del regolamento precitato 21 novembre 1867.

A tali uffici di direttrice e di maestre si avranno a prescegliere, dentro o fuori dell'istituto, maestre che, oltre a possedere titoli legali per l'insegnamento, avessero dato buoni saggi della loro capacità nell'esercitare gli uffici d'insegnante e nel dirigere scuole ed istituti.

Art. 7. La direttrice e le maestre, di cui nell'articolo precedente, divenute inabili pel lungo esercizio a continuarlo, ove si rendano scoperti nell'istituto posti di grazia, verranno preferibilmente ammesse a goderli come a compenso dei servizi prestati.

Art. 8. Il Consiglio amministrativo è incaricato di formare un regolamento pel regime interno del Conservatorio, per determinare il numero dei posti gratuiti sia a favore delle maestre rese inabili a proseguire nella loro carriera, sia a benefizio delle alunne da educarsi, e per fissare le rette da pagarsi dalle educande, ovvero da quelle maestre che, fatte incapaci a prestare il loro servizio, non potessero ammettersi al godimento di posti gratuiti per non esservene dei vacanti.

Nel regolamento dovranno inoltre designarsi le materie dell'istruzione che s'impartisce nell'educatorio, l'ordine e la distribuzione per classi delle medesime, e le norme disciplinari delle scuole, uniformandosi alle leggi e regolamenti che governano le scuole pubbliche.

Questo regolamento verrà approvato da un altro Nostro decreto.

Art. 9. Il Consiglio d'amministrazione s'adunerà ogni quindici giorni ordinariamente, e straordinariamente a volontà del suo presidente.

Art. 10. Le giovinette che desiderano entrare nel Conservatorio per esservi mantenute, educate ed istruite, presenteranno l'istanza al Consiglio amministrativo, il quale giudicherà della ammissione loro. Esse però, invece della dote prescritta dalla fondatrice, dovranno pagare all'educatorio quella retta che sarà fissata dal regolamento di cui nell'articolo 8.

Art. 11. La direttrice e le maestre del Conservatorio, le quali intendono valersi del benefizio loro concesso dall'articolo 7 del presente decreto, porgeranno la loro domanda al Consiglio amministrativo, il quale giudicherà se abbiasi ad accogliere, e se loro conferire un posto di grazia, ovvero se debbansi solo mantenere nell'Istituto mediante lo sborso della retta da fissarsi nel regolamento di cui all'articolo 8 di questo decreto, in luogo della dote a fondo perduto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

PROGRAMMI *annessi al* REGOLAMENTO *per gli istituti d'istruzione e di educazione militari, approvato con R. decreto* 3 *aprile* 1870, *numero* 5613.

(Vedi *Gazz. Uffic.* di ieri)

PROGRAMMA N. 1 — Lingua italiana.

Esame scritto.

Una narrazione sopra un soggetto, dato con traccia a voce, che mostri nel giovinetto sufficiente esercizio nel comporre.

Esame verbale.

1. Letteratura - Materia o soggetto della letteratura - Fine di essa.
2. Qualità generali dell'umano discorso - *Chiarezza*, come si ottenga - *Purezza*, come si ottenga, come ad essa si nuocia - *Proprietà*, in che consista, come si pecchi contro la proprietà - *Precisione*, come si ottiene - che sia eleganza e in che consista.
3. Che cosa è il periodo, e come si chiamano le parti di che si compone - Analisi di un periodo.
4. Dell'armonia - Sue specie diverse - Esempi.
5. Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi. Cagioni che producono i tropi - Metafora, pregi e difetti della medesima - Della allegoria e sue leggi.

Della metonimia e dei diversi modi di essa - Della sineddoche, ed in quanti modi può aver luogo - Dell'ironia - Della perifrasi.

Osservazioni intorno all'uso dei tropi.

6. Delle figure di parole e di pensieri in generale, e loro differenza.
7. Dello stile - Cagione della varietà degli stili - Come dalla varietà delle materie e dei fini nasca la varietà degli stili - Come soglionsi dividere gli stili, e come li dividevano gli antichi - Doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile - Avvertenza intorno alla formazione dello stile - A che giova l'imitazione e come deve farsi.
8. Della prosa e della poesia - In che si distinguono rispetto alla forma ed alla intrinseca loro natura - Verso - Cos'è l'accento, e come per esso si distinguono le parole.
9. Delle principali licenze poetiche - Varie specie di versi italiani - Della rima - Varie specie di metri poetici.

PROGRAMMA N. 2. — Lettere italiane.

Esame scritto.

Un lavoro d'invenzione, per dar prova di sveltezza di mente e pratica del comporre.

Esame verbale.

Esame su qualche brano di classico scrittore.

1. Delle forme generali dell'umano discorso - Scritti didascalici, loro specie e doti - Dei dialoghi e loro leggi.
2. Delle lettere, loro specie e doti.
3. Della poesia didascalica, ed in che differisce dalla prosa.
4. Del poema didascalico - Della satira - Del sermone.
5. Della forma narrativa in generale.
6. Della storia, sue specie e doti principali.
7. Della vita e sue specie.
8. Del romanzo, sue specie e doti.
9. Della novella - Della favola, sue specie e doti.
10. Poesia narrativa e sue specie.
11. Del poema epico e principali sue doti.
12. Del poema romanzesco, sua origine, ed in che esso differisce dall'epopea classica.
13. Del poema eroi-comico.
14. Dei poemetti.
15. Eloquenza oratoria e sue specie - Parti dell'orazione.
16. Cenni sopra i principali oratori di Grecia, di Roma e dell'Italia moderna.
17. Delle descrizioni, loro specie e doti.
18. Della poesia lirica in generale - Dell'ode, della canzone, del sonetto, ecc.
19. Poesia drammatica e sue specie.
20. Della tragedia e principali sue doti.
21. Della commedia, sue specie e principali doti.
22. Del melodramma e sue leggi.
23. Del dramma moderno.
24. Del dramma pastorale.
25. Idea generale sopra la Divina Commedia.

PROGRAMMA N. 3 — Aritmetica.

1. Dimostrazione delle regole per l'addizione e per la sottrazione dei numeri interi - Dei complementi aritmetici e loro uso.
2. Dimostrazione delle regole della moltiplicazione dei numeri interi - Dimostrare che cangiando l'ordine de' fattori non si altera il prodotto - Teoremi principali relativi alla moltiplicazione.
3. Dimostrazione delle regole della divisione dei numeri interi - Teoremi principali relativi alla divisione degli interi - Numero delle cifre del prodotto e del quoziente.
4. Dimostrazione della riprova della moltiplica e della divisione fondata sulla teorica dei resti.
5. Dimostrazione de' caratteri di divisibilità di numeri per 2, 3, 5, 9, 11.
6. Decomposizione de' numeri nei loro fattori semplici e composti - Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di più numeri.
7. Teoria del massimo comun divisore fra due o più numeri.
8. Definizione delle frazioni ordinarie, e loro proprietà - Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.
9. Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore - Riduzione di una frazione ad un'altra equivalente, che abbia un dato denominatore.
10. Operazioni fondamentali sulle frazioni e sugl'interi uniti alle frazioni.
11. Frazioni decimali - Loro proprietà - Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.
12. Conversione di una frazione ordinaria in decimale, e viceversa - Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica semplice ed in quali mista - Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.
13. Riduzione dei numeri complessi od incomplessi, e viceversa - Calcolo dei numeri complessi - Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.
14. Esposizione del sistema metrico legale.
15. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni - Regole delle proporzioni.
16. Applicazione delle regole di proporzioni alle regole dette del tre semplice e del tre composta.
17. Divisione di un numero in parti proporzionali ad altri numeri dati - Regola di società di sconto - di alligazione.

PROGRAMMA n° 4. — Algebra elementare.

1. Nozioni preliminari.
2. Addizione e sottrazione - Quantità negative.
3. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii.
4. Divisione dei monomii e dei polinomii - Esponente *zero* - Caso in cui la lettera ordinatrice si trova allo stesso grado in più termini del polinomio.
5. Casi di divisibilità della somma o differenza di due potenze simili, per la somma o la differenza delle loro radici.
6. Calcolo delle frazioni algebriche - Della quantità con esponenti negativi.
7. Potenze e radici di un monomio - Qualunque potenza di una *frazione* irreducibile è anche irreduttibile.
8. Seconda e terza potenza di un binomio - Estrazione della radice quadrata e cubica da un numero intero o da un numero frazionario - Dimostrare la regola a seguire per ottenere un dato grado di approssimazione nelle *radici*.
9. Calcolo dei radicali.
10. Calcolo delle quantità con esponenti negativi e frazionarii.
11. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una, o a più incognite - Esame dei casi d'impossibilità o d'indeterminazione.
12. Risoluzione delle equazioni di secondo grado e di quelle di quarto grado derivative dal secondo.
13. Relazione tra i coefficienti e le radici di un'equazione di secondo grado.
14. Discussione delle radici di un'equazione di secondo grado della forma $x^2 + px + q = o$, ovvero $ax^2 + bx + c = o$.
15. Progressioni per quoziente - Termine generale - Somma di un dato numero di termini - Limite di tale somma nelle progressioni decrescenti.
17. Definizione dei logaritmi - Proprietà principali.
18. Logaritmi delle frazioni - Uso delle tavole logaritmiche.
19. Risoluzione e discussione della equazione esponenziale $b_x = x$.

PROGRAMMA n° 5. — Complemento d'Algebra.

1. Espressioni immaginarie - Loro moduli.
2. La riduzione di $\sqrt{a + \sqrt{b}}$ alla somma di due radicali di secondo grado, quando ciò è possibile - Risoluzione delle equazioni binomie di grado non superiore al sesto.
3. Definizione delle frazioni continue - Conversione di una frazione ordinaria o decimale in frazione continua - Calcolo e proprietà delle ridotte, e misura dell'approssimazione che procurano.
4. Risoluzione in numeri interi di un'equazione di primo grado a due incognite.
5. Limite dell'approssimazione che si può conseguire nelle addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, estrazioni di radici, operando sopra numeri decimali, la cui approssimazione è nota - Regole per ottenere solo le cifre decimali delle quali si abbisogna.
6. Regole d'interesse composto.
7. Formole fondamentali relative alle combinazioni.
8. Prodotto di fattori della forma $x + a, x + b$ - Formola del binomio di Newton.
9. Massimo comun divisore di due polinomii.
10. Eliminazione tra due equazioni del secondo grado o riducibili al secondo grado.

NB. Si esigerà dai candidati la soluzione di problemi numerici.

PROGRAMMA N. 6. — Geometria.

1. Teoremi relativi agli angoli formati da due rette che si incontrano.
2. Casi di eguaglianza di triangoli.
3. Proprietà principali del triangolo isoscele - Disposizione dei lati di un triangolo rispetto agli angoli.
4. Teoremi relativi alla perpendicolare e alle oblique condotte da un punto ad una retta — Luogo geometrico di punti equidistanti da due punti dati.
5. Teorie delle parallele - Angoli che hanno i lati paralleli o perpendicolari.
6. Somma degli angoli interni di un triangolo ed in generale di un poligono convesso - Somma degli angoli esterni, che si formano prolungando i lati del poligono nello stesso verso.
7. Teoremi relativi ai lati, agli angoli opposti, ed alle diagonali di un parallelogramma — Teoremi reciproci.
8. Dividere una retta data, o un angolo dato, in due parti uguali - Dimostrare che la bisettrice di un angolo è il luogo geometrico di tutti i punti equidistanti dai lati dell'angolo.
9. Da un punto dato condurre una perpendicolare ad una retta data, o che faccia un angolo dato, o che sia parallela ad una retta data.
10. Costruire un triangolo quando son dati tre de' suoi elementi, a far rilevare che fra questi deve esservi almeno un lato.
11. Dati i lati adiacenti e l'angolo compreso, costruirne il parallelogrammo - Data la diagonale, costruire il quadrato - Date le due diagonali, costruire il rombo - Dati l'angolo compreso dalle due diagonali e la lunghezza di una di esse, costruire il rettangolo.
12. Proprietà del raggio perpendicolare alla corda, e della perpendicolare alla estremità del raggio - Distanze dal centro di due corde uguali o disuguali.
13. Proprietà della corda comune a due circonferenze che si tagliano, e della tangente comune a due circonferenze che si toccano, rispetto alla congiungente dei centri.
14. Misura degli angoli - Divisione sessagesimale della circonferenza - Misura dell'angolo iscritto, dell'angolo formato dalla tangente e dalla corda condotta pel punto di contatto, e dell'angolo il cui vertice è dentro o fuori del circolo.
15. Trovare il centro di un arco o di una circonferenza data - Inscrivere o circonscrivere la circonferenza ad un triangolo dato - Da un punto dato condurre una tangente ad una circonferenza data - Sopra una retta data costruire un segmento capace di un angolo dato.
16. Equivalenza di parallelogrammi e di triangoli, di basi e di altezze uguali - Rapporto delle aree di due rettangoli.
17. Misura dell'area del parellelogrammo, del triangolo e del trapezio - Trasformare un poligono in un triangolo equivalente.
18. Trovare le relazioni fra i segmenti che risultano, facendo intersecare più rette che partono da un punto, da un sistema di parallele.
19. Segmenti formati dalla bisettrice di un angolo sul lato ad esso opposto.

APPENDICE

MONOGRAFIA ARTISTICA

LE PORTE DELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN FIRENZE.

I.

Porta di Andrea Pisano.

La prima porta storiata che ebbe il nostro Battistero è quella che ora guarda il Bigallo, la quale fu tolta dall'ingresso principale, in faccia al Duomo, quando vi fu posta quella che fece Lorenzo Ghiberti, collocata di poi dalla parte di tramontana dinanzi alla colonna di San Zanobi.

Sul conto di essa porta, il Vasari ci dà le seguenti notizie: « Ora perchè tre anni innanzi aveva (*Andrea Pisano*) con sua molta lode mostrato di esser valente uomo nel gettare di bronzo, avendo mandato al Papa in Avignone per mezzo di Giotto suo amicissimo, che allora in quella Corte dimorava, una croce di getto molto bella; gli fu data a fare di bronzo una delle porte del tempio di San Giovanni, della quale aveva già fatto Giotto un disegno bellissimo. Gli fu data, dico, a finire, per essere stato giudicato, fra tanti che avevano lavorato insino allora, il più valente, il più pratico e più giudizioso maestro, non pure di Toscana; ma di tutta Italia.

« Laonde messovi mano, con animo deliberato di non volere risparmiare nè tempo, nè fatica, nè diligenza per condurre un'opera di tanta importanza, gli fu così propizia la sorte nel getto, in quei tempi che non si avevano i segreti che si hanno oggi, che in termine di ventidue anni la condusse a quella perfezione che si vede.

« Non tacerò (dice lo stesso Vasari più sotto) che Andrea fu aiutato in far questa porta da Nino suo figliuolo, che fu poi molto miglior maestro che il padre stato non era; e che fu finita del tutto l'anno 1339, cioè non solo pulita e rinetta del tutto, ma ancora dorata a fuoco; e credesi che ella fosse gettata di metallo da alcuni maestri viniziani molto esperti nel fondere i metalli; e di ciò si trova ricordo nei libri dell'arte dei Mercatanti di Calimala, guardiani dell'opera di San Giovanni. »

Il Vasari che vide quei libri, ed avrebbe potuto vederne molti altri, non sembra che li guardasse, per disgrazia della storia dei nostri monumenti, che è la più errata ed incompleta che si possa immaginare. Fidandosi egli delle notizie tramandate da padre in figlio ha tessuta una tela di errori, per correggere i quali spesso mancano i modi; errori difficilissimi ad estirparsi perchè perpetuandosi di generazione in generazione hanno acquistata l'autorità, quasi, di un articolo di fede.

Prova ne sia che non pochi di essi stati emendati un secolo fa si vedono tuttavia ripetere a faccia fresca dagli scrittori, e conseguentemente da tutti coloro, che, amando di erudirsi nelle cose patrie senza aver tempo di rifare la storia su i documenti, credono al detto del sedicente storiografo, lo ripetono e così portano in trionfo la ignoranza vestita da scienza.

Quei libri dell'arte dei Mercatanti di Calimala, che il Vasari ricorda, furono misteriosamente smarriti, e con la perdita di essi è seccata una sorgente copiosa di notizie che spargerebbero molta luce sulla oscurità della storia artistica dei primi due secoli dell'arte risorta, appena appena rischiarata oggi da qualche ricordo sincrono, e da qualche pagina avanzata agli eccidii degli archivi di tante corporazioni religiose e civili di Firenze.

Quel poco che possiamo dire sulla porta, di cui ci siamo proposti di parlare, lo rileviamo da alcuni spogli fatti dal senatore Strozzi su i libri dell'arte di Calimala; spogli che presentano non poche lacune, ma tuttavia preziosi inquantochè da essi solo ci è dato attingere i materiali acconci a ripristinare qualche parte del cadente edificio.

Già dall'anno 1321 si pensava dai consoli dell'arte ricordata di arricchire ed ornare decorosamente l'esterno della Chiesa sacra al protettore di Firenze, e si ordinava: che le porte del Battistero si facessero coperte di rame dorato, ovvero di metallo, secondo piacesse meglio agli ufficiali dell'opera Moyse che fossero stati eletti nel tempo di portare a compimento la deliberazione dei consoli. In pari tempo deliberavasi: che si facessero statue per l'interno, da porsi in giro al fonte battesimale, ed un San Michele armato di spada per esser collocato sopra la porta, ove dovevano andare le figure scolpite delle Virtù.

Se queste statue fossero poi eseguite non sappiamo, perchè i ricordi dai quali apprendiamo: che vi erano statue sulle porte di quella chiesa così cattive che per onore dell'arte si levavano, non ci danno indicazioni particolari sulle medesime, nè ci dicono che cosa rappresentassero. Però se può rimaner dubbio sulla esecuzione di quelle, non resta dubbio sulla esecuzione delle porte le quali furono, secondo la volontà dei Consoli di Calimala, ricuoperte di metallo dorato nell'anno susseguente.

Egli è certo che l'arte non ebbe troppo da compiacersi dell'adottato provvedimento perchè nell'agosto del 1325 troviamo che maestro *Andrea da Pisa* prendeva, a rischio dell'arte, a drizzare le porte di metallo, le quali erano *così torte che non si potevano adoperare*; e ciò dopo che *Piero di Donato* a cui fu precedentemente affidato simile incarico vi aveva rinunziato *non bastandogli l'animo*, di condurlo a buon esito (1).

Si può supporre che Andrea non riuscisse meglio di Piero nella difficile ed ingrata opera inquantochè nel 1329, addì 6 di novembre, una nuova deliberazione dei consoli stabilisce: *che le porte della chiesa si facciano di metallo o di ottone, più belle che si può*; e che Piero di Jacopo andasse a vedere quelle che erano in Pisa, le ritraesse e quindi si portasse a Venezia *a cercare di maestro che le faccia, e trovandolo che lui deva essere il maestro a lavorare la forma di detta porta di metallo.*

Gli ufficiali preposti all'opera della porta fecero metter mano senza frappor dimora ai lavori, e questi furono di poi condotti con una celerità che ha del maraviglioso, imperocchè mentre vediamo ricordato nel tredicesimo giorno del mese di gennaio del 1329 (s.c.) il cominciamento delle porte di legno, o telai per servire di ossatura ai modelli, (2) vediamo dar compiuta da Andrea con l'aiuto di *Lippo Dini* e di *Piero di Donato* la porta di cera fra il gennaio e l'aprile, cioè sul cadere del 1330.

E che i modelli fossero realmente condotti a termine in quell'anno, ce ne assicurano la iscrizione posta al sommo della porta (3) e Giovanni Villani, il quale nella sua storia lascia ricordo del fatto con le parole seguenti: « Nel detto « anno 1330, si cominciorono a fare le porte del « metallo di San Giovanni, molto belle e di ma« ravigliosa opera e costo; e furono formate in « terra, e poi pulite e dorate le figure per un « maestro Andrea Pisano, e gettate furono a « fuoco di fornelli per maestri veneziani. E noi « autore, per l'arte dei mercanti di Calimala, « guardiani dell'opera di San Giovanni, fui uffi-

20. Condizioni di similitudine di due triangoli.

21. Relazioni fra i quadrati dei lati di un triangolo.

22. Relazioni fra i cateti di un triangolo rettangolo, la perpendicolare abbassata sulla ipotenusa del vertice dell'angolo retto e le proiezioni dei cateti sull'ipotenusa.

23. Rapporto delle aree di due triangoli che hanno un solo angolo uguale. Rapporto delle aree di due triangoli simili.

24. Rapporto dei perimetri e delle aree di due poligoni simili.

25. Dividere una retta in parti uguali, o in parti proporzionali a rette date - Trovare una quarta proporzionale in ordine a tre rette date - Trovare una media proporzionale fra due rette date.

26. Sopra una retta data costruire un rettangolo equivalente ad un rettangolo dato - Costruire un quadrato equivalente ad un parallelogramma, ad un triangolo, o ad un poligono dato.

27. Costruire un quadrato che sia uguale alla somma o alla differenza di due quadrati dati, o che stia ad un quadrato dato nel rapporto di due rette date; e in generale costruire un poligono che sia uguale alla somma o alla differenza di due poligoni dati, o che stia ad un poligono dato nel rapporto di due rette date - Su di una retta costruire un poligono simile ad un poligono dato.

28. Relazioni fra i segmenti di due secanti condotte ad un circolo, da un punto dato; e fra i segmenti di una secante e la lunghezza della tangente, condotte da uno stesso punto.

29. Costruire un rettangolo equivalente ad un quadrato dato, essendo date la somma e la differenza di due lati contigui - Dividere una retta in estrema e media ragione.

30. Due poligoni regolari dello stesso numero di lati son figure simili - Ad un poligono regolare si può sempre iscrivere o circonscrivere una circonferenza.

31. Rapporto delle aree e de'perimetri di due poligoni regolari simili - Misura del poligono regolare.

32. Rapporto delle circonferenze e delle aree dei circoli - Misura del circolo.

33. In un dato circolo inscrivere il quadrato, l'esagono, il triangolo equilatero, il decagono, il pentagono, il pentadecagono - Espressione del lato dei primi quattro poligoni in funzione del raggio.

34. Circoscrivere ad una circonferenza un poligono regolare simile ad uno inscritto - Dato il raggio e l'apotema di un poligono regolare, calcolare il raggio e l'apotema del poligono regolare isoperimetro del doppio numero di lati.

35. Determinazione approssimata del rapporto della circonferenza al diametro.

36. Principali teoremi relativi alle rette perpendicolari, oblique e parallele ad un piano, come pure ai piani paralleli o perpendicolari tra loro.

37. Degli angoli diedri e loro misura - Teoremi relativi agli angoli solidi - Casi di eguaglianza degli angoli triedri - Angoli triedri simmetrici.

38. Condizioni per l'eguaglianza di due prismi - Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli - Prismi triangolari nei quali rimane diviso un parallelepipedo dal piano condotto per due lati opposti.

39. Equivalenza di parallelepipedi di basi equivalenti ad altezze eguali - Rapporto dei parallelepipedi rettangoli - Misura del parallelepipedo e del prisma.

40. Sezioni fatte in una piramide con piani paralleli alla base - Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti e di altezze eguali.

41. Misura della piramide, del tronco di piramide e del tronco di prisma triangolare.

42. Casi di eguaglianza e di similitudine della piramidi - Decomposizione de' poliedri simili in piramidi simili e similmente disposte.

Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

43. Misura della superficie del cilindro retto, del cono retto e del tronco di cono retto.

44. Misura del volume del cilindro, del cono e del tronco di cono.

45. Superficie e volume del solido generato dalla rotazione di una porzione di poligono regolare intorno ad un diametro esteriore ad esso.

46. Misura della superficie della zona sferica e della sfera - Misura del volume della sfera e del settore sferico.

PROGRAMMA N. 7. — Complemento di geometria.

1. Numero di condizioni necessarie per la similitudine di due poligoni - Poligoni omotetici diretti ed inversi - Dimostrare: 1° che due poligoni sono omotetici se le rette, che uniscono i vertici di uno di esse ad un punto determinato, coincidono in direzione e sono proporzionali a quelle tirate dallo stesso punto ai vertici dell'altro; 2° che due poligoni omotetici ad un terzo sono omotetici fra loro; 3° tre poligoni, omotetici a due a due, hanno i tre centri di omotetia in linea retta - Poligoni che sono ad un tempo omotetici diretti ed inversi.

2. Relazione tra i quadrati dei lati di un triangolo qualunque, ed il quadrato di una delle medesime - Relazione fra i quadrati delle diagonali e dei lati di un parallelogramma.

3. Dati i tre lati di un triangolo, calcolare: 1° l'area del triangolo; 2° la bisettrice di uno dei suoi angoli; 3° il raggio del circolo circoscritto; 4° i raggi dei circoli inscritti circoscritto inscritti.

4. Dati i quattro lati di un quadrilatero inscritto in un circolo, trovare le diagonali.

5. Esprimere i lati dei poligoni regolari inscritti nel circolo in funzione del raggio.

6. Dati i perimetri o le aree di due poligoni regolari simili, inscritto e circoscritto, calcolare i perimetri o le aree dei poligoni inscritto e circoscritto di doppio numero di lati - Dato il raggio e l'apotema di un poligono regolare, calcolare il raggio e l'apotema del poligono regolare di un numero doppio di lati ed equivalente ed isoperimetro al poligono dato.

7. Poliedri omotetici diretti ed inversi - Poliedri simmetrici - Loro scomposizione in piramidi simmetriche e loro equivalenze.

8. Relazioni tra gli elementi di un triangolo sferico e quelli di un triangolo polare - Principali casi di uguaglianza di due triangoli sferici - Proprietà del triangolo sferico isoscele - Disposizione dei lati di un triangolo sferico relativamente agli angoli - Distanza di due punti sulla superficie sferica.

9. Limiti fra cui trovasi compresa la somma degli angoli di un triangolo sferico o di un poligono sferico - Misura del fuso e del triangolo o del poligono sferici - Misura dell'unghia e della piramide sferiche - Formole per la misura del segmento sferico ad una o a due basi.

10. Relazione fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello dei lati di un poliedro convesso.

NB. Si esigerà dai candidati la soluzione di problemi mediante l'uso dell'algebra.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1870-71 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n° 11 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	2
Molise	1
Bari	1
Abruzzo Citeriore	1
Abruzzo Ulteriore 2°	2
Calabria Ultra 1ª	2
Calabria Ultra 2ª	2

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1870, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al *prefetto della rispettiva provincia*, almeno 15 giorni prima che comincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda d'ammessione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammessione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi all'esame.

Sono esenti dall'esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della scuola di aver di già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarebbe ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metricodecimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento delle scuole, approvato con regio decreto del 29 marzo 1868, numero 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti dei suffragi.

Napoli, aprile 1870.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria
D. VALLADA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1870, *ed in quello corrispondente dell'anno* 1869.

RAMO DEMANIO E TASSE

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	Riscossioni del mese di marzo 1870	Riscossioni del mese di marzo 1869	Differenze del mese di marzo in più	Differenze del mese di marzo in meno	Riscossioni di marzo e mesi precedenti 1870	Riscossioni di marzo e mesi precedenti 1869	Differenze di marzo e mesi precedenti in più	Differenze di marzo e mesi precedenti in meno
	Entrate ordinarie.								
6	Tasse sulle successioni	1,265,304 28	1,019,427 14	245,877 14	»	3,471,739 45	2,913,340 77	558,398 68	»
7	Tasse sulle manimorte	226,728 19	269,429 15	»	42,700 96	1,375,354 78	1,285,586 01	89,768 77	»
8	Tasse sulle Società	102,361 50	95,799 »	6,562 50	»	642,573 11	130,677 76	511,895 35	»
10	Tasse di registro: 1. Sugli atti civili	2,398,528 23	2,259,926 36	138,601 87	»	7,018,644 81	7,180,432 55	»	161,847 74
	2. Sugli atti giudiziari	389,834 96	402,856 89	»	13,021 93	1,111,728 08	1,114,469 34	»	2,741 26
	3. Dritti degli archivi notarili	38,788 68	37,043 74	1,744 94	»	123,949 11	120,761 93	3,187 18	»
11	Tasse d'ipoteche	371,333 08	353,901 19	17,431 89	»	1,056,393 91	1,055,488 62	905 29	»
12	Bollo: 1. Spaccio di carta bollata	1,921,241 26	1,838,229 82	83,011 44	»	5,597,739 48	5,687,006 41	»	89,266 93
	2. Bollo straordinario	361,420 17	245,450 12	115,970 05	»	842,417 59	690,015 97	152,401 62	»
	3. Carte da giuoco	13,576 75	14,444 07	»	867 32	45,903 89	47,053 63	»	1,149 74
29	Dritti di cancelleria	328,235 34	327,777 05	458 31	»	739,607 28	742,381 26	»	2,773 98
31	Tasse del pubblico insegnamento	28,886 34	13,607 3	15,279 03	»	96,030 50	73,701 55	22,328 95	»
35	Dritti pel rilascio di depositi giudiziali	64 91	113 49	»	48 58	2,519 06	2,591 56	»	72 50
36	Proventi degli archivi di Stato	864 85	842 73	22 12	»	3,022 35	3,407 60	»	385 25
37	Concessioni governative: 1. Tasse per licenze da caccia	90,370 40	85,101 37	5,269 05	»	283,103 62	247,532 16	35,571 46	»
	2. Privative industriali	9,816 80	15,215 12	»	5,398 32	19,528 10	30,029 81	»	10,501 71
	3. Marchi e segni d'industria	78 50	369 80	»	291 30	316 20	386 30	»	70 10
	4. Dritti d'autore d'opere d'ingegno	172 »	156 62	15 38	»	1,382 »	1,488 70	»	106 70
	5. Visite alle caldaie a vapore	581 38	2,381 11	»	1,799 73	1,203 51	4,370 75	»	3,167 24
	6. Fiere e mercati	902 »	730 »	172 »	»	2,674 50	1,603 90	1,070 60	»
	7. Marche per passaporti; 8. Concessioni diverse (legge 26 luglio 1868)	171,477 89	174,042 74	»	2,594 85	477,909 32	468,959 45	8,949 87	»
38	Tassa Monta cavalli stalloni	2,820 50	340 »	2,480 50	»	5,198 62	5,789 29	»	590 67
40	1. Multe e pene pecuniarie per fatti penali	43,428 64	40,498 05	2,930 59	»	115,178 39	101,204 52	13,973 87	»
	2. Depositi per ricorsi in cassazione	19,382 25	19,397 15	»	14 90	51,800 92	47,145 03	4,655 89	»
	3. Prodotto vendita di mezzi di colpa	306 09	193 36	112 73	»	1,087 52	424 52	663 »	»
41	Multe per contravvenzioni al macinato	793 22	117 55	675 67	»	2,747 82	191 89	2,555 93	»
42	Dritti per significhe d'atti giudiziali all'estero	1,185 24	955 56	229 68	»	3,739 56	2,640 49	1,099 07	»
43	1. Ricupero spese di giustizia criminali	24,818 93	21,807 18	3,011 75	»	58,293 05	62,281 23	»	3,988 18
	2. Rifusione di spese di liti	1,723 23	922 13	801 10	»	6,003 47	3,358 18	2,645 29	»
»	Tasse boschive	446 32	8,385 23	»	7,938 91	3,623 74	24,549 32	»	20,925 58
»	Dritti di protomedicato	10 »	569 »	»	559 »	309 88	2,686 93	»	2,377 05
	TOTALE delle Tasse	7,815,451 93	7,250,029 99	640,657 74	75,235 80	23,161,723 62	22,051,617 49	1,410,070 82	299,964 69
22	Demanio: 1 a 4. Fitti, rendite, ed altre annualità dovute al demanio	702,159 98	942,743 90	»	240,583 92	2,314,925 85	2,483,397 62	»	168,471 77
	5. Crediti eventuali diversi	158,761 28	177,578 69	»	18,817 41	463,409 90	420,994 59	42,415 31	»
	6. Vendita ordinaria di stabili	»	»	»	»	»	»	»	»
	7. Proventi dello stabilimento metallurgico di Mongiana	»	6,654 89	»	6,654 89	11,236 28	13,376 60	»	2,140 32
	8. Proventi dello stabilimento minerale di Agordo	4,784 61	7,164 14	»	2,379 53	12,780 92	22,736 30	»	9,955 38
25	Rendite del fondo d'ammortizzazione nel Veneto	1,023 30	648 77	374 53	»	1,357 77	3,030 45	»	1,672 68
26	Beni affetti all'istruzione pubblica	5,207 06	24,383 97	»	19,176 91	15,988 77	41,938 18	»	25,949 41
	Entrate straordinarie.								
57	Affrancazione di canoni del demanio	374,320 89	»	374,320 89	»	377,835 »	508,684 05	»	130,849 05
58	Cespiti varii delle bonifiche	56,443 43	23,705 54	32,737 89	»	111,118 12	80,715 56	30,402 56	»
60	Tavoliere di Puglia	25,174 35	27,030 66	»	1,856 31	593,499 17	98,382 10	495,117 07	»
61	Tonnara di Porto Paglia	»	»	»	»	»	»	»	»
»	Vendita straordinaria di stabili demaniali	156,169 34	532,927 41	»	376,758 07	521,877 73	1,226,633 53	»	704,755 80
	TOTALE GENERALE pel ramo demanio e tasse	9,299,496 17	8,992,867 96	1,048,091 05	741,462 84	27,585,753 13	26,951,506 41	1,978,005 76	1,343,759 04

NB. Nelle suesposte cifre non sono comprese quelle per la provincia di Belluno, la cui contabilità per marzo non è ancor pervenuta. Il prodotto di detta provincia per marzo 1869 fu di lire 13,142 94.

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	Riscossioni del mese di marzo	Riscossioni dei mesi precedenti	TOTALE
	Entrate ordinarie.			
66	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio con le leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867	857,609 03	1,695,704 42	2,553,313 45
67	Canoni, censi, livelli, ecc.	73,421 39	62,625 67	136,047 06
	Entrate straordinarie.			
68	Prodotto della vendita di beni	3,259,769 60	7,266,117 62	10,525,887 22
69	Rimborso e prodotti varii ed eventuali	32,061 44	33,557 15	65,618 57
69 *bis*	Tassa straordinaria per lo svincolo, e rivendicazione di benefizi	335,608 89	393,209 85	728,818 74
70	Tassa straordinaria del 30 0/0 sui beni delle corporazioni religiose in Lombardia	»	10,953 24	10,953 24
	TOTALE GENERALE pel ramo asse ecclesiastico	4,558,470 35	9,462,167 93	14,020,638 28

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
Firenze, addì 20 aprile 1870.

Visto: *Il Direttore Generale*
SARACCO.

Il Direttore Capo di Divisione
SANTI.

« ciale a far fare il detto lavorio. » L'autorità del Villani non ha bisogno di conferma: ma qualora occorresse di dare a quella peso maggiore basterebbe la testimonianza di Simone Della Tosa il quale, molto diversamente da quanto gli fa dire il padre Richa, ricorda pur esso come in quell'anno 1330 *si cominciò le porti del metallo di San Giovanni, le quali fece maestro Andrea da Pisa* (4).

L'opera del getto incominciata, per quanto vedemmo, nell'anno stesso era già condotta a termine nel 1332 perchè, in quell'anno « *Maestro Leonardo quondam Avanzi de Cappella S. Salvatoris di Venezia fa fine all'arte et opera di S. Giovanni di tutto il salario dovutogli per le porte della chiesa di S. Giovanni o per cagione di esse porte di bronzo.*

Riconfermata ad Andrea Pisano, a Lippo Dini ed a Piero di Donato la condotta dell'opera della porta (nel gennaio del 1331) ed aggiunto ad essi quel Piero di Jacopo orefice, già ricordato, il lavoro di rinettatura, cesellatura e forbitura del getto procedè sollecito per modo che nei primi mesi dell'anno 1333 una metà della porta era compiuta ed in punto di esser dorata, trovandosi ricordato in data del 27 febbraio del 1332: « *che Piero di Donato orafo, pulisce forbisce e rizza la Porta di San Giovanni per prezzo di fiorini* 48 *d'oro, dovendo aver finito il tutto al mese di giugno.* » E che nel tempo stabilito, l'opera di Piero fosse condotta a compimento, lo dimostra l'accordo fatto addì 24 di luglio 1333 fra gli ufficiali del Mosaico, che sopraintendevano anco al lavoro della porta, ed Andrea, in forza del quale accordo questi prendeva a fare 24 teste di leone di metallo, da detto giorno al primo di dicembre, e ad *indorarle*, appunto come erano fatte e indorate *quelle teste di leoni* (5) *che erano nella porta di metallo, che era nella chiesa di San Giovanni*; le quali teste *così fatte e indorate* dovevano essere *ben commesse* in quella porta di metallo, che era nell'opera di San Giovanni.

Questa seconda parte nell'anno 1335 era finita di rinettare, senonchè invece di Piero di Donato era Andrea stesso che prendeva, per fiorini 10 d'oro, a dirizzarla in termine di un mese riservati i patti per indorarla e accomodarla.

Mancando ricordi dell'anno in cui la porta in discorso fu messa al posto, non possiamo dir nulla di preciso in proposito; ma forse il Vasari non va molto lontano dal vero, dicendo che fu nel 1339, perchè le ultime partite registrate dallo Strozzi per gli anni 1336 e 1337, appellano all'acquisto di marmi fatto in Lunigiana per servire alla soglia della porta ed all'inalzamento di essa, che ebbe luogo addì 27 di febbraio di quest'ultimo anno.

Se i documenti esposti non chiariscono il dubbio se Andrea abbia immaginate le composizioni della sua porta, o se esse appartengano a Giotto come asserisce, senza prova alcuna, il Vasari, resta provata insussistente l'altra asserzione del medesimo, cioè che Andrea fosse aiutato da Nino suo figliuolo, perocchè, se ciò fosse stato, i documenti che parlano di Lippo, di Piero di Donato, di Piero di Jacopo e dell'Avanzi non avrebbero taciuto il nome del figliuolo di Andrea.

Questa porta è repartita in ventotto quadri di bassorilievo, in venti sono rappresentati vari fatti della vita di San Giovanni Battista, dalla sua nascita fino alla morte; e nei rimanenti si veggono diverse figure esprimenti virtù: le quali sono la Speranza, la Fede, la Fortezza, la Temperanza, la Carità, l'Umiltà, la Giustizia e la Prudenza. I fatti della vita di San Giovanni sono i seguenti: 1. Zaccaria avvisato dall'Angelo; 2. Zaccaria muto che reca maraviglia ai suoi; 3. Visita di Maria Vergine e Santa Elisabetta; 4. Nascita di San Giov. Battista; 5. Zaccaria quando scrive il nome da darsi al figlio; 6. Quando San Giovanni va al deserto; 7. Quando predica alle turbe; 8. Quando predica ai discepoli ed al popolo; 9. Quando battezza nel Giordano; 10. Quando battezza Gesù Cristo; 11. Quando rimprovera Erode; 12. Quando vien carcerato; 13. I giudici che interrogano San Giovanni; 14. San Giovanni che annunzia la venuta di Gesù Cristo; 15. La danzatrice che chiede la testa di San Giovanni; 16. La decollazione del Santo; 17. Il convito di Erode; 18. La figlia di Erodiade che presenta la testa del Battista alla madre; 19. I discepoli che prendono la testa del Santo; 20. Seppellimen[illegible] del Battista.

Nei sodi che dividono questi compassi, si vedono negli angoli dei quadri diverse teste di leoni, tra le quali vanno interpolati bullettoni a testa acuminata e rosoncini.

Come fu finita la seconda porta del Ghiberti, si volle adornata di stipiti, sogli, cornice e gradini di bronzo, a simiglianza delle altre due, anche la porta di Andrea, ed a tale scopo si allogava nel febbraio del 1453 l'ornamento della medesima a Lorenzo di Bartoluccio ed a Vittorio suo figlio, il quale portò a compimento il lavoro (6), essendo mancato ai vivi Lorenzo nel novembre del 1455.

Le tre statue di bronzo rappresentanti la decollazione di San Giovanni, che sono sulla porta, furono eseguite da *Vincenzo Danti*, perugino, ed inaugurate nel 1571 (7). Prima di esse, per quanto abbiamo potuto rilevare da un rozzo dipinto del secolo XV, assai malconcio, che vedemmo in un cassone appartenente alle monache dello spedale di Santa Maria Nuova, eravi un tabernacolo cuspidato, di quello stile che si suole chiamare gotico, entro il quale tre figure in piedi stavano a rappresentare il battesimo di Gesù Cristo.

(*Continua*)

(1) 25 ottobre 1325. — Piero di Donato vien disobbligato dall'arte dal drizzare e pulire le porte di metallo di San Giovanni. Scarpellatura, ritagli e polvere delle porte di metallo pesano libbre 3315. (*Ms* STROZZI).

(2) Addì 13 di gennaio 1329. Furono cominciate le porte di legname. — Addì 22 detto. M. Andrea d'Ugolino maestro delle porte, cominciò a lavorare a dette porte il dicontro anno e giorno del mese. *Ms.* STROZZI)

(3) La iscrizione dice: ANDREAS . UGOLINI . NINI . DE . PISIS . ME . FECIT . A. D. MCCCXXX.

(4) Ecco il ricordo secondo la lezione del padre Richa:

« 1330. Corse tutta Firenze a vedere la porta di bronzo fatta da Andrea Pisano a S. Giovanni, che fu collocata alla porta di mezzo (poi trasferita dalla banda di mezzodì) e la Signoria non mai solita di andar fuori di palazzo, se non nelle maggiori solennità, vennero a vederla alzare con gli ambasciadori delle due Corone di Napoli, e di Sicilia, e donarono ad Andrea per ricompensa di sue fatiche la cittadinanza di Firenze. » Che questo ricordo non fosse sincrono avrebbe dovuto bastare la parentesi a dimostrarlo. Il Dalla Tosa, che fioriva nel 1330 non poteva parlare del trasferimento della porta, accaduto 94 anni dopo.

(5) Le 24 teste di leoni della prima metà della porta erano state fatte da Andrea nell'anno precedente.

(6) 1456. 11 febbraio. A Vittorio di Lorenzo di Bartoluccio si paga a conto del magistero dei sopraddetti stipiti e altro, fiorini 100. (*Ms.* STROZZI).

1462. Porte di San Giovanni erano finite, solo restava a fare il prezzo con Vittorio che l'aveva fornite, e particolarmente si doveva restare d'accordo degli stipiti, cardinali, cornice, scaglioni e soglie che ultimamente haveva fatto per dette porte. (*Ms.* STROZZI).

(7) RICHA - tomo V, pag. XXII.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite iscritte al consolidato 5 0[0] presso la Direzione del Debito pubblico di Torino sotto i numeri 3633 per lire 90 e 3631 per lire 25, ambedue a favore di Arnaud damigella Caterina fu Giovanni Battista domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Arnaud damigella Caterina fu Giovanni Antonio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 5 aprile 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

I diari inglesi contengono numerosi particolari sulla rassegna dei volontari, seguita a Brighton il lunedì di Pasqua. Posti sotto gli ordini del luogotenente generale sir James York Scarlett, i volontari erano quest'anno in numero di 27,632 uomini, con una batteria di 53 cannoni, manovrati da 3,846 artiglieri. La cavalleria era rappresentata da un distaccamento di ussari, di presidio a Brighton. Vi si operò una mostra di guerricciuola, e si erano apparecchiati tre ospedali da campagna pel caso di qualche disgrazia. Un tempo bellissimo ha secondato quell'annua festa, la quale aveva fatto accorrere a Brighton un grande numero di spettatori.

FRANCIA

Nel resoconto della seduta del 20 aprile del Senato francese si legge il discorso pronunziato dal ministro guardasigilli, signor Ollivier, prima che si passasse ai voti sul progetto di senatusconsulto. Ne riferiamo gli incisi principali:

Sig. Em. Ollivier..... Quando la questione del plebiscito si è imposta alle nostre riflessioni, noi ci siamo anzi tutto domandati se fosse una necessità imperiosa quella di consultare la nazione..... La nostra prima impressione non fu favorevole al plebiscito... Ma poi considerando le difficoltà ognora più grandi che deriverebbero dallo stabilire una costituzione in manifesta contraddizione col patto fondamentale del 1851, abbiamo compreso che sarebbe imprevidente e pericoloso il non chiedere per la nuova costituzione la sanzione dalla quale unicamente ritraeva la sua forza anche la costituzione primitiva (*Benissimo, benissimo!*) Ed allora non abbiamo più pensato agli imbarazzi della esecuzione, ci siamo riferiti più all'avvenire che al presente e ci siamo risolutamente determinati per il plebiscito (*Nuova approvazione.*)

Presa questa determinazione, non abbiamo voluto fare più di quanto fosse necessario. Quelle che noi proponiamo alla approvazione del popolo sono le modificazioni liberali introdotte dopo il 1860. Non intendiamo sottoporre al voto ciò che è stato sovranamente deciso nel 1852 nè convertire il principio ereditario in elettivo rimettendo in discussione il principio dello Stato e della dinastia (*Viva adesione*). Le nostre intenzioni non possono dar luogo a dubbi. Noi le abbiamo troppo spesso manifestate ed abbiamo troppo scrupolosamente fatto conoscere il nostro pensiero perchè sia possibile di travisarlo o di fraintenderlo in qualsiasi modo.

Ora, signori, che cosa accadrà? I partiti, in presenza dei quali noi ci troviamo, imiteranno essi la nostra saviezza, e ad un'interrogazione limitata, opporranno una risposta limitata? Ovvero, al contrario, obbedendo a passioni d'odio che nulla può soddisfare nè mitigare, daranno essi alla discussione una fisonomia, un carattere, un'estensione che non abbiano voluto darle, ed invece di restringersi all'esame dei miglioramenti liberali che sottoponiamo solo alla sanzione del popolo, agiteranno essi in modo oscuro od aperto il fantasma della rivoluzione? Lo ignoriamo e neppur vogliamo attribuire a certi Comitati, che si riuniscono nell'ombra, intenzioni che non si sono ancora manifestate apertamente.

Quanto a noi, accetteremo la lotta come essa ci verrà offerta. (*Approvazione*) Se non si vuole la lotta sul terreno liberale, non ci troveremo; se spostando, allargando la quistione, si vuole la lotta sul terreno rivoluzionario, noi l'accetteremo pure!... (*Bravo! Benissimo!*)

Soltanto noi prendiamo atto davanti al paese e davanti alla storia che non saremo stati i provocatori.

Dopo il 1789 questo nobile paese si agita, si dibatte, proseguendo sempre uno stesso sogno, la libertà moderata, costituzionale e progressiva; esiste nella nostra storia un certo numero di date celebri nelle quali sembrò che il lungo sogno stesse per realizzarsi, sempre, in quei momenti di speranza e di fiducia, è sorto ciò che chiamerò spirito nefasto della Francia. (*Sensazione, Benissimo!*)

Questo è lo spirito di precipitazione e di impazienza rivoluzionaria, e quasi sempre allora questo spirito ha prevalso per un giorno, e questo giorno è stato seguito da una lunga reazione; ma, spossata che sia la reazione, la speranza e la fiducia sono rinate, ma per essere ancora dissipate ancora dallo stesso nemico! Noi andiamo così tentennando continuamente come una nave che sta per far naufragio, dalla speranza alla delusione, dalla delusione alla speranza, mossi sempre dallo stesso desiderio, e sempre impotenti od incapaci di realizzarlo. (*È vero! — Benissimo!*)

Se il tentativo attuale riesce, come lo spero, come ne sono certo, per la prima volta si compirà la trasformazione liberale senza che lo spirito rivoluzionario abbia avuto la potenza di attraversarlo, di comprometterlo e di condannare questo paese, che non lo vuole ad una reazione anche momentanea. (*Benissimo, benissimo!*)

— Leggesi nella *Patrie*:

Il proclama dell'Imperatore sarà il segnale del movimento e del periodo plebiscitario nei dipartimenti che finora si mantengono nella più completa calma.

Questo proclama sarà indirizzato direttamente agli elettori per la posta assieme ad una scheda pel voto.

La spedizione sarà fatta dalle singole prefetture.

I prefetti hanno copia delle liste elettorali di tutti i comuni del dipartimento.

Colla guida di queste liste ogni prefettura manderà franco di spesa a ciascun elettore una copia del proclama.

I sindaci rimarranno estranei a questa operazione affinchè non si possa loro rimproverare di influenzare gli elettori colla loro azione immediata.

È direttamente fra l'Imperatore e gli elettori che si tratterà l'affare del plebiscito.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Nell'ultima adunanza del Consiglio federale, il plenipotenziario del governo del principato di Schwartzburg-Rudolstadt annunziò che quel governo non era in grado di pagare le contribuzioni matricolari, ordinate dalla legge finanziaria del 1870, perchè gli Stati del principato avevano respinto il progetto presentato dal governo. Il conflitto tra gli Stati e il governo del principe di Schwartzburg-Rudolstadt si aggira intorno al punto di sapere in quale proporzione le rendite dello Stato avranno a partecipare alle spese. Il governo del principe, deferendo la questione al Consiglio federale, non si mostra disposto a trattare direttamente colla Dieta. Secondo l'articolo 76 della Costituzione federale, le vertenze costituzionali, che si manifestano agli Stati federali (la Costituzione non istituisce alcun tribunale speciale per giudicare tali contestazioni), devono essere amichevolmente composte dal Consiglio federale a richiesta di una delle parti, oppure, qualora ciò non si potesse fare per via di legislazione federale. Il Consiglio federale affidò al Comitato di giustizia l'incarico di presentargli quanto prima una relazione su tale vertenza.

PRUSSIA

Berlino, 24 aprile. — Il Parlamento doganale è stato oggi aperto dal ministro, signor di Delbrück, con un discorso del tenore seguente:

« Onorevoli signori del Parlamento doganale germanico.

« Sua Maestà il re di Prussia mi ha incaricato di aprire il Parlamento doganale germanico in nome dei governi associati alla lega doganale e commerciale.

« La legge doganale, da voi approvata l'anno scorso, fu posta in vigore dopo l'emanazione dei necessari decreti promulgati dal Consiglio federale dello *Zollverein* per promuovere l'esecuzione della medesima. Le agevolezze che ne derivarono al commercio si cattivarono riconoscenza e gratitudine.

« La legge del dazio sullo zucchero, da voi approvata l'anno decorso, è in vigore da troppo breve tempo perchè se ne possano con sicurezza apprezzare gli effetti. Tuttavia il diminuito gabellamento dello zucchero greggio straniero, non ostante la tenuità del dazio, prova che il nuovo regolamento dei rapporti tra il dazio d'entrata e l'imposta sullo zucchero di barbabietole non ha punto recato danno alla produzione dello zucchero indigeno. Un compimento della riforma nella tariffa dello zucchero, introdotta da questa legge, verrà conseguito mediante un progetto di legge ora sottoposto alla deliberazione del Consiglio federale. La fabbricazione dello zucchero e del sciroppo d'amido ha negli Stati dello *Zollverein* preso uno slancio, per cui l'immunità dall'imposta diventa ormai un privilegio inconciliabile coll'interesse dell'industria dello zucchero e con quello delle finanze dello Stato. La soppressione di questo privilegio, stata già riserbata nell'articolo 3 del trattato dell'Unione doganale e conforme alla giustizia, verrà effettuata mediante un diritto da imporsi sullo zucchero e sullo sciroppo fatti coll'amido, il quale diritto verrà regolato a norma di quello al quale è sottoposto lo zucchero di barbabietole.

« Un secondo progetto di legge, relativo allo stesso ramo di legislazione daziaria, è destinato a rimuovere un sindacato che aggrava l'industria dello zucchero di barbabietole, e di cui l'esperienza ha dimostrata la superfluità.

« Da parecchi anni mancava nel Messico al commercio e alla navigazione della Germania una protezione dei proprii interessi, fondata sui trattati, e ai numerosi tedeschi dimoranti in quel paese mancavano trattati che ne guarentissero i diritti. Un trattato commerciale ora, dopo rimosse non poche difficoltà, conchiuso tra lo *Zollverein* e il Messico, e che vi verrà presentato, riempirà questa lacuna nei rapporti dell'Unione doganale coll'estero, e offrirà una salda base alle estese corrispondenze commerciali tra i due paesi, e offrirà per ciò stesso ai traffichi la condizione primaria di un forte slancio.

« Verrà da voi nuovamente discussa la riforma della tariffa doganale. Il progetto accuratamente riveduto, oltre ad una essenziale semplificazione della tariffa e all'agevolamento del commercio e del consumo, mira a rinforzare le basi finanziarie del nostro sistema di tariffa doganale, affinchè non incorra pericolo negli Stati dell'Unione l'ordinamento economico del nostro sistema delle imposte per le numerose esenzioni dal dazio o per le attenuazioni introdotte in questi ultimi anni. »

Quindi il discorso d'inaugurazione, dopo di avere annunziato che, a fine di conseguire un maggiore introito, verrà proposto, sopra un oggetto di consumo, un maggiore aggravio, che la esperienza ha già dimostrato di poter imporre senza inconveniente, conchiude: « Con questa riforma della tariffa doganale, onorevoli signori, chiuderete degnamente l'ultima sessione di un periodo legislativo che, coll'incremento del territorio dell'Unione verso il Baltico e verso il mare del Nord, colla libertà del commercio nel tabacco, con una riforma della legislazione doganale corrispondente ai progressi del commercio e colla riforma dell'imposta sullo zucchero, ha fatto testimonianza del buon successo delle istituzioni che furono recate in atto col trattato dell'Unione doganale del dì 8 luglio 1867. »

NOTIZIE VARIE

Togliamo dalla *Perseveranza* di stamane le seguenti notizie:

S. A. R. il Principe di Piemonte recavasi ieri l'altro a far visita ad Alessandro Manzoni.

Il Principe si trattenne in lungo e confidenziale colloquio col grande poeta, il quale, con gentile insistenza, volle poi scendere ad accompagnare fino alla porta S. A., che gli stringeva con affettuoso rispetto la mano.

— Ieri S. A. R. la Principessa Margherita recavasi a visitare l'Istituto dei sordo-muti, fermandovisi lungamente.

Codeste visite della gentile Principessa agli istituti di beneficenza continueranno nella corrente settimana, essendo destinati tre giorni consecutivi soltanto per gli asili infantili.

— Lunedì sera S. A. R. la Principessa terrà veglia a Corte.

— *Leggesi nel Monitore di Bologna* di ieri:

Negli scavi alla Certosa si è rinvenuta una grande *Stela* (monumento) pressochè intatta.

È conformata ad elisse inferiormente tronca: porta scolpiti tre ordini di bassorilievi: nel superiore vi ha un serpente ed un cavallo marino, in mezzo è una biga con figure, nel terzo una figura ed un genio alato.

Segnaliamo alla scienza la scoperta. È questa senza forse il primo ed unico monumento di tal genere, e noi nel constatarne il sommo pregio, godiamo di rallegrarcene col municipio e col direttore degli scavi signor Antonio ingegnere Zannoni.

Se così continuano gli scavi di Certosa, Bologna avrà presto un ben raro museo etrusco, e quello che è più, sarà un museo veramente patrio da attestare qual fosse la nostra città al tempo, che, al dir di Plinio, era una delle *primarie* dell'Etruria.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che il 21 corrente arrivarono in quel porto provenienti dalle coste dell'Africa molti legni appartenenti ad armatori del golfo di Napoli.

— Reale Istituto lombardo di scienze e lettere. — Adunanza del 7 aprile 1870:

Il m. e. prof. Poli prosegue la lettura della sua Memoria *sulle nuove riforme per le Università italiane*, discutendo e ragionando ad una ad una ed in concreto, tanto dal lato teorico quanto dal pratico, le riforme che da lui si propongono e sono:

1° Limite all'azione soverchia dello Stato sulle Università e sui loro studii;

2° Ricostituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

3° Autonomia delle Università, e sistema elettivo per le loro cariche;

4° Separazione degli studi teorici delle Università dai pratici negli Istituti tecnici superiori e nelle scuole superiori di applicazione o di perfezionamento;

5° Riassetto delle facoltà universitarie e dei loro studii;

6° Libertà dell'insegnamento;

7° Diverso sistema per la nomina dei professori universitarii e per gli esami annuali di facoltà;

8° Disciplina e incoraggiamenti per le Università.

Il limite all'azione soverchia dello Stato sull'istruzione universitaria è per l'autore naturalmente e necessariamente segnato dall'indole della scienza e della sua istruzione superiore, e da ciò che basta al dovere e al diritto dello Stato circa all'istruzione medesima, e quindi egli lo restringe alla legge generale dell'istruzione, più larga e liberale della presente, alla sorveglianza ed ispezione superiore; lasciando libero alle Università tutto quello che è scienza, studio ed insegnamento, giacchè oggetti fuori da ogni competenza e giurisdizione diretta del potere supremo.

Dalla libertà della scienza e dello studio universitario si derivano dall'autore come tanti corollarii:

1° La *trasformazione* del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica in una vera rappresentanza elettiva od assemblea dei corpi insegnanti presso il Ministero, e presieduta come capo dal Ministro;

2° L'*autonomia* delle Università, onde in *esse*, come libere, ci sia anche più di dignità e di responsabilità;

3° La *elezione* delle loro cariche quale restituzione di un diritto antichissimo della loro personalità, e come conseguenza della nostra politica costituzione, e della pratica di tutti i corpi morali;

4° La *libertà* dell'insegnamento e quindi nelle aule delle nostre Università introdotti davvero anche i liberi insegnamenti secondo la legge 13 novembre 1859, siccome il mezzo di trasfondere anco fra noi quella vita di alacrità veramente operosa, per cui si distinguono cotanto altre Università straniere.

Quanto alle altre due più grandi ed importanti riforme, l'una cioè dell'assoluta separazione degli studi superiori teorici o delle Università dai pratici negli istituti superiori di scienza tecnica od applicata o di perfezionamento, e l'altra del *riassetto* delle facoltà universitarie e dei loro studii, il Poli vi impiega un più lungo ragionamento sia per dimostrarne la possibilità ed opportunità d'esecuzione, sia per rimuovere le difficoltà che si potessero opporre. Per la prima egli vorrebbe, appunto perchè l'istruzione superiore dev'essere teorica e pratica, com'è la scienza stessa, che il suo insegnamento *teorico* fosse tutto riservato alle Università, ed il *pratico* od applicato od anche di solo perfezionamento agli istituti tecnici superiori, alle varie scuole ed accademie superiori e normali che già esistono. Per tale separazione recisa ed assoluta, oltrechè si evitano i tanti inconvenienti che ora si verificano nella mescolanza dei due insegnamenti e dei rispettivi istituti, si avrebbe distinto il diploma accademico da quello di libera pratica, e si avrebbe per tutti i candidati delle diverse facoltà un corso più adatto di studii pratici che manca ad alcuni di loro.

Riguardo alla seconda, il Poli fra le molte innovazioni v'introduce quella delle facoltà *agrarie* nel seno delle Università, pareggiarle alle altre per l'istruzione agronomica, al grado più elevato della sua scienza non bastando all'uopo nè le scuole speciali di agraria negli istituti tecnici o di qualche città, le quali invece potrebbero venire destinate all'insegnamento pratico dei laureati in agronomia. A questo modo, la scienza agraria, la più importante per l'Italia, farebbe parte delle facoltà universitarie, e l'agricoltura nostra non sarebbe più tutta pratica, ma, in mano anche di agronomi veramente dotti e scienziati. Il Poli chiude la sua lettura cogli esami dell'Università ridotti ai soli rigorosi e solenni della laurea; colla nomina dei professori universitarii non più per concorso o per esame, ma dietro proposizioni delle rispettive facoltà all'assemblea generale presso il Ministero; con una disciplina la più rigorosa per isbandire l'*ozio*, vera peste delle Università, e con premii ed incoraggiamenti speciali anche per i professori. Tutte queste riforme dettate dalla scienza *teorico-pratica*, e dall'ordine presente delle cose, il Poli le addita e le presenta come pensieri e desiderii del cittadino che anela al progresso e al bene dell'istruzione universitaria, e con essi alla maggiore fama pedagogica della patria italiana.

Il prof. Carlo Cantoni legge il resto de' suoi *Studii sull'intelligenza umana.*

Leggono poscia: il m. e. commendatore Curioni la prima parte delle sue osservazioni geologiche sulla *Valtrompia*; — il s. c. prof. Bizozero una *Comunicazione intorno ai lavori del dott. Golgi sulla sostanza connettiva del cervello*; — e s. c. prof. Lombroso: *Sull'anatomia patologica della pellagra.*

Fra i doni presentati in questa seduta si notano i seguenti: *Le piante fossili dell'oolite descritte ed illustrate dal barone Achille Zigno* (volume primo), ed una serie di volumi delle *Philosophical transactions* votata all'Istituto Lombardo dalla Società Reale di Londra.

L'adunanza si scioglie alle 4 1/2.

Il segretario: ASCOLI.

— Stamani scriva la *Lombardia* del 22, continuandosi a Milano negli scavi in piazza del Duomo per la costruzione del canale di fognatura, presso i gradini della metropolitana, si rinvennero alcune ossa e tra esse alcuni speroni antichissimi.

Sentiamo con piacere come la consulta archeologica abbia determinato che uno dei suoi membri assista agli scavi del Duomo, suolo su cui si ergevano i più antichi monumenti della città nostra, e di proporre alla Giunta municipale di estendere le ricerche come saggiamente si praticò alcuni anni or sono ai Giardini pubblici dal cav. Balzaretti.

— Ora che le sostanze alimentari soglionsi iniquamente adulterare con grave danno della salute pubblica, tornerà assai utile il metodo seguente del tedesco Blume, per discernere i vini rossi adulterati così facilmente, metodo fondato sulla gran differenza che esiste fra la solubilità nell'acqua delle sostanze rosse derivate, a modo di esempio, dalle morre e dalle frutta, e quella della materia colorante dei vini naturali che si risolve soltanto nell'alcool indebolito. Questo metodo è il seguente: immollato nel vino da saggiare una piccola fetta di pane, od una spugna perfettamente asciutta, e satura che sia, ponetela in un tondo pieno d'acqua; se il vino è colorato artificialmente, l'acqua acquista immediatamente una tinta rossa-violacea, mentre, se è naturale, lo stesso effetto non si ottiene che in capo ad un quarto d'ora o mezz'ora, e l'acqua oltracciò assume in prima una sensibile apparenza opalina. Questo metodo è infallibile e superiore ad ogni altro.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, e per incarico avuto dal Ministero della pubblica istruzione, con nota del 29 p. p. marzo, si dichiara aperto in questa R. scuola il concorso al posto di assistente alla cattedra di patologia speciale medica, e relativa clinica, coll'annuo assegnamento di lire 1500 (lire mille e cinquecento).

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del giorno 10 giugno prossimo i seguenti documenti:

1° Domanda di essere ammesso al concorso, steso su carta da bollo da cent. 50.

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. scuola veterinaria del Regno.

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio tanto teorico che pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento si limiteranno:

a) In uno esperimento orale, nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte, e preparati dalla Commissione esaminatrice.

b) In uno esperimento pratico di patologia speciale medica, che verrà pure determinato dalla Commissione stessa.

Il Direttore della scuola: T. TOMBARI.

DIARIO

I fogli tedeschi ci sono giunti col testo del discorso pronunziato dal ministro signor Delbruck nella occasione dell'apertura del Parlamento doganale germanico. Noi riferiamo questo documento in altra parte del giornale.

Da Berlino scrivono che in quella capitale si fanno grandi preparativi affine di ricevervi splendidamente l'imperatore Alessandro II. La data ufficiale del di lui arrivo è fissata al 10 maggio prossimo.

Le Camere danesi sono state informate dal presidente del Consiglio che il termine stabilito per la ratifica della convenzione relativa alla cessione delle isole di San Tommaso è scaduto senza che il governo di Washington abbia compiute le necessarie formalità. Il gabinetto danese trasmetterà al Rigsdag, appena essa gli sia pervenuta, la comunicazione che il governo americano non mancherà di fare su questo proposito.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri la Camera si occupò del bilancio 1870 del Ministero dell'Interno, e ne approvò i primi diciotto capitoli; di alcuni dei quali trattarono i deputati Rattazzi, Alfieri, Nicotera, Morelli Carlo, Sartoretti, Morpurgo, Salaris, il relatore Pianciani, il Ministro dell'Interno e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Governo del Re ha ricevuto la dolorosa notizia che il conte Alberto di Boyl, segretario di legazione di 1ª classe, fu barbaramente trucidato il giorno 21 corrente da una banda di masnadieri che parecchi giorni prima s'era impadronita di lui e di altri viaggiatori, i quali da Maratona ritornavano ad Atene.

In questo deplorevole caso, che ebbe un esito così funesto, il rappresentante italiano in Grecia aveva spiegato la più lodevole sollecitudine per salvare la persona del prigioniero. Coll'approvazione del ministero degli affari esteri erano stati presi tutti i provvedimenti necessari a tal fine, quando, per un concorso di fatali circostanze, sulle quali mancano ancora informazioni precise, tutti gli sforzi fatti furono resi inutili.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

Il *Journal Officiel* pubblica il seguente proclama dell'imperatore:

Francesi!

La Costituzione del 1852, redatta in virtù dei poteri che mi avevate dati, e ratificata da 8 milioni di voti che ristabilirono l'impero, ha procurato alla Francia 18 anni di calma e di prosperità, che non furono senza gloria. Essa ha assicurato l'ordine e lasciò la via aperta a tutti i miglioramenti. In tal guisa la sicurezza fu consolidata e fu fatta larga parte alla libertà.

Ma i cambiamenti successivi hanno alterato le basi plebiscitarie che non possono essere modificate senza un appello alla nazione. È dunque indispensabile che un nuovo patto costituzionale sia approvato dal popolo, come lo furono già le costituzioni della repubblica e dell'impero. In queste due epoche si credeva così come io credo anche oggidì, che tutto ciò che si fa senza di voi sia illegittimo.

La Costituzione della Francia imperiale e democratica è ridotta ad un piccolo numero di disposizioni fondamentali che non possono essere cambiate senza il vostro assenso. Essa avrà il vantaggio di rendere definitivi i progressi compiuti, e di mettere al coperto dalle fluttuazioni politiche i principii del governo.

Il tempo, perduto troppo spesso in controversie sterili ed appassionate, potrà d'ora in poi essere più utilmente impiegato a ricercare i mezzi di accrescere il benessere morale e materiale.

Io mi indirizzo a voi tutti che fino dal 10 dicembre 1848 avete sormontato tutti gli ostacoli per mettermi alla vostra testa: a voi che in 22 anni mi avete incessantemente ingrandito coi vostri suffragi, sostenuto col vostro concorso e ricompensato colla vostra affezione. Datemi una nuova prova di fiducia. Col recare allo scrutinio un voto affermativo, voi scongiurerete le minaccie della rivoluzione, voi porrete sopra una base solida l'ordine e la libertà, e renderete più facile per l'avvenire la trasmissione della corona a mio figlio. Voi siete stati quasi unanimi 18 anni or sono a conferirmi i più estesi poteri. Siate oggidì così numerosi per aderire alla trasformazione del regime imperiale.

Una grande nazione non potrebbe raggiungere tutto il suo sviluppo senza appoggiarsi sopra istituzioni che garantiscano insieme la stabilità e il progresso.

Alla domanda che io vi indirizzo di ratificare le riforme liberali realizzate negli ultimi 10 anni, rispondete: Sì.

Quanto a me, io, fedele alla mia origine, mi penetrerò del vostro pensiero, mi fortificherò della vostra volontà, e, fidando della Provvidenza, non cesserò di lavorare senza posa per la prosperità e per la grandezza della Francia.

NAPOLEONE.

Vienna, 24.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto imperiale il quale accorda una amnistia pei delitti di stampa, ed ordina la soppressione dei processi di stampa pendenti.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa.

	22	23
Rendita francese 3 %	74 92	74 92
Id. italiana 5 %	56 65	56 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	415 —	417 —
Obbligazioni	241 —	242 —
Ferrovie romane	51 —	50 —
Obbligazioni	129 —	128 —
Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863	152 50	152 —
Obbligazioni ferr. merid.	170 —	169 —
Cambio sull'Italia	2 ⅞	3 —
Credito mobiliare francese	256 —	242 —
Obblig. della Regia Tabacchi	460 —	456 —
Azioni id. id.	682 —	687 50

Vienna, 23.

Cambio su Londra	123 50	123 50

Londra, 23.

Consolidati inglesi	94 ¼	94 ¼

Costantinopoli, 24.

Il governo ottomano ha ricevuto un dispaccio dal suo incaricato d'affari in Atene, in data di ieri, il quale annunzia che i briganti greci hanno massacrato i loro prigionieri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 aprile 1870, ore 1 pom.

Nel nord-ovest d'Italia il cielo è nuvoloso. La calma regna in terra e in mare. Soltanto a Urbino e a Brindisi soffia forte il nord-est, che agita il mare di quest'ultima stazione. Le pressioni si mantengono stazionarie e la temperatura aumenta.

Qui il barometro è abbassato di due millimetri nella mattina.

Continua il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 aprile 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765, 0	mm 763, 5	mm 743, 6
Termometro centigrado	15, 0	20, 0	14, 0
Umidità relativa	60, 0	30, 0	45, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 24 aprile . . + 6.5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Frou-frou.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume. Vi prenderà parte anche la famiglia Delevanti.

FEA ENRICO, *gerente.*

Notificazione di sentenza per pubblico proclama.

Estratto dal suo originale esistente ne' registri della cancelleria del tribunale civile e correzionale di Potenza.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Udienza del dì undici dicembre mille ottocento sessantanove.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Potenza, sezione civile, composto da' signori: Fava cavaliere Alessandro, presidente; Pallotta Giacomo e Brayda Giovanni, giudici, coll'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore del Re, signor Marsilio Pietro, e coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto signor De Rosa Gustavo, ha emessa la seguente sentenza:

Nella causa messa a ruolo numero centoquattordici fra il signor Luigi Acquaviva di Aragona duca di Atri del fu duca Giovan Girolamo, amministratore legittimo de' beni de' suoi figli minori, eredi beneficiati del duca di Casalaspro, domiciliato in Napoli, attore rappresentato dal procuratore signor Vincenzo Carbone, assistito dall'avvocato signor Antonio Sarli,

E 1. Antonio Mennuti - 2. Antonio Cillis - 3. Agostino Orlando - 4. Mastroantonio Ciampone - 5. Angelo Gianturco - 6. Antonio Carchio - 7. Antonio Lavinia - 8. D. Antonio de Bonis fu Carminantonio - 9. Antonio Galotta - 10. Angelo Vito Ciraldi - 11. Antonio de Bonis di Canio - 12. Antonio Vertone - 13. Don Bonaventura Filitti - 14. Canio Grippo - 15. Canio Oppido - 16. Canio de Bonis - 17. Canio Pafundi - 18. Canio Beatrice - 19. Carmine Telesca - 20. Carmine Mennuti - 21. Cataldo Pafundi - 22. Canio Potenza - 23. Carmine Sabina - 24. Carmine Monetta - 25. Canio de Bonis - 26. Canio Ciraldi - 27. Carmine de Bonis - 28. Carmine Sabia - 29. Canio Giacomino - 30. Canio Pafundo - 31. Canio Cancellara - 32. Canio Pafundi - 33 Caniantonio Galotta - 34. Carmine Pafundi di Michele - 35. Carmine Cillis - 36. Canio D'Amico - 37. Mastro Canio Settanni - 38. Cataldo Longo - 39. Carmine Galotta - 40. Carmine Pafundi di Canio - 41. Canio Argenzio - 42. Canio Muscio - 43. Carmine di Capua - 44. Canio Jacovara - 45. Canio Muscio di Michele - 46. Carmine de Bonis di Canio - 47. Canio de Bonis - 48 Canio Pafundi fu Giuseppe - 49. Cataldo Statuto - 50. Canio Vertone - 51. Domenicantonio Marra - 52. Domenico Muscio - 53. Domenico Telesca - 54. Domenico Mennuto - 55. Donato di Nicola - 56. Donato D'Amico - 57 Domenico Zotta - 58. Donato Pafundo - 59. Domenico d'Amico fu Saverio - 60. Domenicantonio Zotti - 61. Donato Mastizzo - 62. Domenicantonio Pafundi - 63. Domenico Mennuto - 64. Domenico di Capua - 65 Domenico Zotta Mangone - 66. Domenico Telesca Muzzo - 67. Domenico Orlando - 68 Donato Gerardo - 69. Domenico Nitti - 70. Donato Zotti - 71. Domenico di Capua - 72. Domenico Muscio - 73 Domenico Monetti - 74. Domenico de Bonis - 75. Domenico Grippo - 76. Domenico Iacobuzio - 77 Domenicantonio di Capua - 78. Donato Martuccio - 79. Donato Vertone - 80. Domenico di Capua fu Teodosio - 81. Donato Cillis - 82 Donato Sabina - 83. Domenico Muscio - 84. Domenico Spagnuolo - 85. Domenico di Nicola - 86. Domenico Montesano - 87. Domenico Bevilacqua - 88 *Domenico Galotta* - 89. Domenico Galotta di Gerardo - 90 Domenico Zotti - 91. Donato Galotta Ciampo - 92 Domenico Bevilacqua - 93. Donato Ruoti - 94. Domenico d'Oppido - 95 Domenico Potenza - 96. Don Domenico Maria Longo - 97 Domenico Zotti - 98. Domenico di Capua - 99. Domenico de Bonis - 100. Donato de Bonis - 101. Domenico Maria Grippo - 102. Domenico di Capua - 103. Donato Galotta - 104. Francesco de Bonis - 105 Francesco di Capua - 106. Francesco Muscio - 107. Mastro Giuseppe Gallucci - 108. Giuseppe Ceraldi - 109. Gaetano Ricigliano - 110. Giuseppe Iacobuzio fu Teodosio - 111. Giuseppe Lavinia - 112. Giuseppe Iacobuzio - 113 Giovanni Ceraldi - 114. Giuseppe Nitti - 115. Gerardo Galotta - 116. Giuseppe Grippo - 117. Mastro Gaetano Grippo - 118. Don Gaetano de Bonis - 119. Giuseppe Telesca - 120. Giuseppe Vertone - 121. Giuseppe de Bonis - 122. Giuseppe Vertone - 123. Giuseppe Vietri - 124. Giuseppe de Bonis fu Michele - 125. Giuseppe Galotta Bicchiere - 126. Giuseppe Vietri - 127. Giuseppe d'Amico - 128. Giuseppe Ceraldi - 129. Giuseppe d'Amico fu Teodosio - 130. Giuseppe Ciampo - 131. Giuseppe Tantotaro - 132. Giuseppe Pafundi - 133. Gerardo Zotta - 134. Giuseppe Monetta - 135. Giuseppe Sabia - 136. Giuseppe Massari - 137. Giuseppe Statuto - 138. Giuseppe Vertone - 139. Gerardo Telesca - 140. Gerardo d'Amico - 141. Giuseppe Cillis - 142. Giuseppe Laurita - 143. Giuseppe Zotta fu Gerardo - 144 Gerardo di Carlo - 145. Giuseppe Ciraldi - 146. Giuseppe de Bonis - 147. D Giuseppe Jacobuzio - 148. Giuseppe Rocco di Capua - 149. Giuseppe Calia - 150. Giuseppe Telesca - 151. Giuseppe de Bonis di Gerardo - 152. Giuseppe Rocco Galotta - 153 Giuseppe de Bonis Catarra - 154. Gerardo de Bonis - 155 Gerardo Ciraldi - 156. Giuseppe Pafundi - 157. Giuseppe Telesca - 158. Giuseppe Prillo - 159 Giuseppe Spagnuolo - 160. Giuseppe Cillis fu Gerardo - 161. Gaetano Telesca - 162. Giuseppe Pafundi - 163. Giovanni Zotta - 164. Giuseppe Muscio - 165 Giuseppe Monaco - 166. Gaetano Zotta - 167 Gerardo Larocca - 168 Giuseppe Pafundi - 169. Giuseppe Lavinia - 170. Giuseppe Travascio - 171. Gerardo Ciampo - 172. Gaetano Oppido - 173. Giuseppe Ciampo Isacco - 174. Giuseppe Vietri - 175. Giuseppe Rocco Vietri - 176. Giuseppe Giacomino - 177. Mastro Giuseppe Settanni - 178. Giuseppe Spagnuolo - 179. Giuseppe Pafundi - 180 Giuseppe Rocco Pafundi - 181. Giuseppe Lorusso - 182 Giuseppe Fermo - 183. Gaetano Sileo - 184. Gerardo Manzella - 185. Gerardo Galotta - 186. Gerardo de Bonis - 187. Giuseppe Grippo - 188. Giuseppe Ciampo - 189. Gerardo Grippo - 190. Giovanni Potenza - 191. Giuseppe de Bonis - 192 Gaetano Muscio - 193. Giambattista Coviello - 194. Giovanni Pafundi - 195. Giuseppe Zotta - 196. Gaetano Vietri - 197. Giuseppe Ruoti - 198. Giovanni Galotta Ciampo - 199. Gerardo Vietri - 200. Luigi d'Amico - 201. Luigi Biasi - 202. Luigi Muscio - 203 Luigi de Bonis - 204. Luigi Zotti - 205. Luigi Vertone - 206. Luigi Vertone di Michele - 207. Luigi Galotta - 208. Luigi d'Amico fu Saverio - 209. Michele Jacobuzio - 210. Michele Zotta - 211. Marco Mazzeo - 212. Michele de Bonis - 213. Michele Vertone - 214. Michele Gallotta - 215. Michele Vertone Calocotto - 216. Michele Pafundi - 217. Michele Fierri - 218. Michele de Bonis - 219. Michele de Bonis Grattafico - 220. Michele Pafundi di Teodosio - 221. Michele de Bonis di Teodosio - 222. Michele Pafundi fu Carmine - 223. Michele de Bonis - 224. Michele di Capua - 225. Michele Prillo - 226. Michele Vietri - 227. Mastro Michele de Bonis - 228 Michele Pafundi - 229 Michele Beatrise - 230. Michele Calia - 231. Michele de Bonis - 232. Michele de Bonis fu Canio - 233. Michele Zotti - 234 Michele Pafundi - 235. Michele di Capua - 236 Michele Grippo - 237. Michele Pafundi fu Carmine - 238 Michele Muscio - 239 Michele Cillis - 240 Michele Cillis Gerugico - 241. Michele Cillis - 242. Michele Zotti - 243 Marco Galotta - 244 Michele Vietri - 245 Michele de Bonis - 246. Michele Larocca - 247 Michele Mazzollo - 248. Michele Pafundi - 249. Michele Galotta di Domenico - 250. Michele de Bonis - 251. Michele Pafundo Leccese - 252. Michele Jacobuzio - 253. Michele de Bonis di Gerardo - 254. Michele de Bonis Mastropolvere - 255. Michele Muscio - 256 Michele Zotti - 257 Michele Muscio fu Giuseppe - 258 Michele di Carlo - 259 Michele Cillis - 260 Michele Potenza - 261. Michele Cancellara - 262. Michele Vietri - 263 Nicola Jacobuzio - 264. Nicola Muscio - 265 Nicola Pafundi - 266 Nicola Ciraldi - 267. Nicola Ciraldi di Teodosio - 268. Nicola D'Amico - 269. Nicola Pafundi - 270. Nicola Biasi - 271. Nicola Cancellara - 272. Nicola Vertone - 273. Nicola Zotti - 274. Nicola Jacobuzio - 275 Nicola Bevilacqua - 276. Nicola di Capua - 277. Nicola di Luca - 278. Pasquale Pafundi - 279 D. Pietro Paolo Glinni - 280. Pasquale Spagnuolo - 281. Paolo D'Amico - 282. Pasquale Striore - 283. Pasquale Vertone - 284. Pasquale Laurita - 285. Pietro Laurita - 286. Pasquale Monetti - 287. Pasquale Sabino - 288. Mastro Paolo Gallucci - 289. Paolo Labella - 290 Pasquale Pasqualone - 291. Pasquale Potenza - 292. Pasquale Lavinia - 293 Paolo D'Amico - 294. Pasquale Grippo - 295 Rocco Antonio Prillo - 296. Mastro Rocco de Bonis - 297. Mastro Rocco de Bonis Cozzullo - 298. Saverio Zotti - 299. Saverio Mancino - 300. Saverio Ciampo - 301. Saverio Vertone - 302 Salvatore de Bonis - 303. Samuele Vertone - 304. Saverio Pafundi - 305. Saverio Ciraldi - 306 Saverio Lacovara - 307. Saverio Ciampo - 308. Saverio Jacobuzio - 309. Saverio Sabina - 310. Saverio Sabina fu Domenico - 311. Saverio Sabina di Gerardo - 312. Saverio Zotta - 313. Saverio de Bonis - 314. Saverio Gerardi - 315. D. Saverio Vertone - 316. Saverio Pafundi - 317. Saverio de Bonis - 318. D. Salvatore Settanni - 319 Saverio Prillo - 320. Saverio Pafundi fu Michele - 321. Saverio Gallo - 322. Saverio Potenza - 323. Saverio Sabina - 324. Saverio Rotunno - 325. Saverio Sabina - 326. Saverio Muscio - 327. Saverio d'Amico - 328 Saverio Cillis - 329 Saverio Pafundi - 330. Saverio Cillis - 331. Don Saverio de Bonis Medico - 332 Saverio de Bonis fu Teodosio - 333. Saverio de Bonis Santofelese - 334. Saverio Manoiello - 335. Saverio Ciraldi - 336. Saverio de Bonis Ingonna - 337. Saverio Galotta - 338. Saverio Zotti - 339 Saverio di Capua - 340. Saverio Telesco - 341. Saverio Cillis di Teodosio - 342. Saverio Muscio - 343 Saverio Pafundi - 344. Teodosio de Bonis - 345. Teodosio Cancellara - 346. Teodosio Vertone - 347. Teodosio De Bonis di Giovanni - 348. Teodosio de Bonis fu Gerardo - 349. Teodosio Ciraldi - 350. Teodosio Zotti - 351. Teodosio Vertone - 352. Teodosio Mennuti - 353 Teodosio Ciraldi Vacca - 354. Teodosio Ciraldi fu Pietro - 355. Teodosio De Bonis fu Michele - 356 Teodosio De Bonis fu Michele - 357. Teodosio Pafundi - 358 Teodosio Monetta - 359. Teodosio *Cillis fu Michele - 360. Teodosio Calia* - 361. Teodosio d'Oppido - 362. Teodosio Vertone Scazzetta - 363 Teodosio Cillis fu Salvatore - 364. Teodosio Pafundo Montenegro - 365. Teodosio Mennuti - 366. Teodosio Tantotero - 367 Teodosio Muscio - 368. - Teodosio Pafundi di Michele - 369 Teodosio Laurita - 370 Teodosio Cillis fu Francesco - 371. Teodosio di Nicola - 372. Teodosio Sabina - 373. Don Teodosio Pafundi - 374. Teodosio Zotti - 375. Teodosio de Bonis Tenente - 376 Teodosio Mennuti fu Canio - 377. Teodosio Pafundi fu Berardino - 378. Teodosio de Bonis Cocozza - 379 Teodosio di Capua - 380. Teodosio de Bonis Catarra - 381. Teodosio de Bonis Palotta - 382. Teodosio de Bonis fu Giuseppe - 383. Teodosio Larocca Silla - 384. Teodosio de Bonis fu Michele - 385 Teodosio Statuto - 386 Teodosio de Bonis fu Saverio - 387. Teodosio Muscio - 388. Mastro Teodosio de Bonis - 389. Teodosio Ruoti - 390 Teodosio Ricigliano - 391. Teodosio Muto - 392. Teodosio Pafundi fu Michele - 393. Teodosio Mazzolla fu Saverio - 394 Teodosio Ciraldi - 395. Teodosio Pafundi fu Nicola - 396. Teodosio Pafundi di Michele Molinari - 397. Teodosio Sabina - 398. Teodosio Pafundi fu Domenico - 399. Teodosio Sabina fu Carmine - 400. Teodosio Vertone - 401. Teodosio Cancellara - 402. Teodosio Cillis Groscale - 403. Teodosio Ciampo - 404. Teodosio Ciraldi - 405. Teodosio Bevilacqua - 406. Teodosio Pafundi Pelosa - 407. Teodosio de Bonis Santofelice - 408. Teodosio Giacomino - 409 Teodosio Ciraldi - 410. Teodosio Montesano - 411. Teodosio de Bonis fu Giuseppe - 412 Teodosio de Bonis di Michele - 413 Teodosio Verrastro - 414. Teodosio Giacomino fu Michele - 415. Teodosio Manzella - 416. Teodosio Vertone Tarallo - 417. Teodosio Verrastro fu Canio - 418. Teodosio Galetta fu Saverio - 419. Teodosio Telesca - 420. Teodosio Pafundi - 421. Teodosio Larocca - 422. Teodosio Ciampo fu Domenico - 423. Teodosio Zotti Venticello - 424 Teodosio Cillis fu Biagio - 425. Teodosio Bevilacqua - 426. Teodosio Rizzi - 427. Teodosio de Bonis fu Francesco - 428. Teodosio Tantotero - 429 Teodosio de Bonis Piuso - 430. Teodosio de Bonis Calacchione - 431. Teodosio d'Oppido fu Vito - 432. Teodosio d'Amico - 433. Teodosio Pafundi Chieratta - 434. Teodosio Pafundi Bracciolongo - 435. Teodosio Pafundi Nantoqui - 436. Teodosio d'Ammico fu Giuseppe - 437. Teodosio de Bonis Scherdullo - 438. Teodosio de Bonis Cannone - 439. Vedova fu Teodosio de Bonis - 440. Vedova fu Saverio Vertone - 441. Vedova fu Canio Potenza - 442 Vedova fu Teodosio Grippa - 443. Vedova Mariantonia di Capua - 444 Vedova fu Gerardo de Bonis - 445. Vedova fu Teodosio Monetti - 446 Vedova fu Gerardo Giacomino - 447. Vedova fu Giuseppe Giacomino - 448 Vedova fu Saverio Orlando - 449. Vedova fu Giuseppe Rocco Cillis - 450. Vedova fu Giuseppe Pafundi - 451. Vedova fu Giuseppe Muscio - 452. Vedova fu Saverio Ciraldi - 453 Vedova fu Giuseppe Sileo - 454. Vedova fu Michele Zotti - 455. Vedova fu Giuseppe de Bonis - 456. Vedova di Michele Ciraldi - 457. Vedova fu Michele d'Amico - 458. Vedova fu Domenico Potenza - 459 Vedova fu Teodosio di Nicola - 460. Vedova fu Domenico Crocco - 461. Vedova fu Domenico Galotta - 462. Vedova fu Teodosio Ciraldi - 463 Vedova fu Teodosio Galotta - 464. Vedova fu Teodosio Potenza - 465 Vedova fu Giuseppe Muscio - 466. Vedova fu Domenico Maniello - 467. Vedova fu Vito d'Oppido - 468. Vedova fu Carmine Mennuti - 469. Vito Vincenzo Caviello - 470. Vedova fu Teodosio Statuto - 471. Vedova fu Domenicantonio Statuto, tutti domiciliati in Pietragalla - 472. Andrea Romaniello - 473. Andrea Gianturco - 474. Antonio Telesco - 475. Angelantonio Romaniello - 476. Angelo Vito Marciello - 479. Angelo Romaniello - 480 Bonaventura Pecora - 481. Bartolomeo Filippo - 482 Canio di Santalo - 483. Canio Pace - 484. Canio Acierno - 485 Carminiello Pace - 486 Canio Sabia - 487. Donatone Vito Lorusco - 488. Donato Lavallo - 489. Domenicantonio di Santelo - 490. Domenico Sebastiano, Lucia - 491. Domenico Romaniello - 492. Donato Vincenzo Pace - 493 Donato Romaniello - 494. Domenico Sabia - 495. Domenico Pace - 496. Donato Labella - 497. Domenico Paca - 498 Domenico Romaniello - 499. Domenico Verrastro - 500. Domenicantonio Coviello - 501. Donato Romaniello - 502 Domenicantonio Guglielmo - 503. Donato Nardozza - 504. Donatantonio Sabia - 505. Francesco Romaniello - 506 Francesco Romaniello fu Canio - 507. Francesco Antonio Guglielmo - 508. Francesco Romaniello - 509 Giuseppe Sebastiano Lucia - 510 Giuseppe Rocco Sabia - 511 Giacomo Franco - 512. Giambattista Coviello - 513. Gerardo Coviello - 514 Giuseppe Maria Coviello - 515. Giambattista Sabia - 516. Giuseppe Coviello - 517. Giuseppe Romaniello - 518. Giuseppe Maria Santoro - 519 Leonardo Lucia - 520. Leonardo Acierno - 521. Leonardo Samele - 522 Leonardo Guglielmo - 523. Nicola Sabia - 524. Nicola Colangelo - 525. Nicola Marzano - 526. Nicola Romaniello - 527. Nicola Labella - 528. Pietro Tintera - 528*bis*. Pietro Lamastra - 529. Pietro Romaniello - 530 Pietro Bosco - 531. Rocco Guglielmo - 532. Rosa fu Domenico Lucia Sebastiano - 532*bis* Sebastiano fu Domenico Lucia - 533 Santalo Masangelo - 534. Silvestro Sileo - 535. Silvestro Sileo fu Nicola - 536. Saverio Zotta - 536*bis*. Vincenzo Zaccagnino - 537. Vito Vincenzo Coviello - 538 Vincenzo Santelone - 539 Vito Telesca - 540. Vedova fu Canio Masangelo - 541. Vedova fu Leonardo Romaniello - 542. Vedova fu Vito Donato Coviello 543. Vedova del fu Domenico Coviello - 544. Vito Romaniello - 545. Vitantonio Romaniello - 546. Vincenzo Tallino - 547. Vitantonio Sileo - 548. Vito Nicola Pace - 549. Vedova fu Francesco Coviello - 550. Vito Vincenzo Coviello - 551. Vito Nardozza - 552. Vito Caluscio - 553. Vedova fu Pietro Acierno - 554. Vito Acierno - 555. Vito Nardozza - 556. Vincenzo Tintera - 557. Vito Picarella - 558. Vedova fu Vito Lovallo - 559 Vedova fu Donatantonio Sabia - 560. Teodoro Lavallo - 561. Tommaso Guglielmo - 562 Mastro Giuseppe Gianturco - 563 Mastro Giuseppe fu Vincenzo Gianturco - 564 Canio Mecca - 565 Eredi fu Vincenzo Lucia - 566. Eredi fu Vito Vincenzo Pace - 567. Eredi fu Domenico Santarsiero - 568 Don Vincenzo delle Donne - 569 Don Saverio Carriero - 570. Don Andrea Coviello - 571. Don Vito Carriero - 572. Sacerdote D. Paolo Rosa - 573. D. Pietro Rosa - 574. Donato Rosa Montanaro - 575. Agostino Orlando fu Saverio - 576. Vitantonio Romaniello di Angelo, tutti domiciliati in Avigliano, contumaci

Chiamata la causa per ordine di ruolo;

Inteso il procuratore signor Carbone, il quale conchiude:

Che piaccia alla giustizia del tribunale far pieno dritto alle domande del signor Luigi Acquaviva di Aragona, *duca di Atri, del fu duca Giovan Girolamo*, amministratore legittimo dei beni de' suoi figli minori, eredi beneficiati del duca di Casalaspro, avanzate con gli atti de' ventidue e ventisette dicembre mille ottocento sessantotto, perchè giuste e ben fondate. All'effetto dichiarare esso signor Acquaviva nella qualità come sopra nel continuato possesso delle terre coloniche sparse nell'agro di Pietragalla ed Avigliano per mezzo di essi coloni suoi reddenti, i cui nomi risultano dalla precedente dichiarazione e dagli atti, specialmente dalle inserzioni eseguite in data de' ventisette e ventotto detto mese di dicembre ne' giornali *La Nuova Basilicata* ed in quello di Napoli. Dichiararlo perciò nel non interrotto possesso di esigare l'annua prestazione da tutti e ciascuno fra essi dovuta. Condannarli inoltre alle spese del giudizio e compenso all'avvocato. Con dichiarazione che la sentenza che sarà profferita terrà luogo di nuovo titolo e nuova scrittura. Il tutto con sentenza eseguibile provvisionalmente non ostante opposizione ed appello.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Potenza, li 11 dicembre mille ottocento sessantanove.

Vincenzo Carbone, procuratore; Antonio Sarli, avvocato

Il Pubblico Ministero conchiude farsi dritto alla domanda;

Sta in fatto:

Che il duca d'Atri signor Luigi Acquaviva d'Aragona, nella qualità di amministratore legittimo dei beni dei suoi figli minori, eredi beneficiati del duca di Casalaspro, si faceva a dimandare a questo Collegio l'autorizzazione di poter procedere per pubblici proclami alla citazione di moltissimi coloni, per mezzo de' quali possedeva moltissime terre di sua proprietà, site nell'agro di Pietragalla ed Avigliano, onde così interrompere la prescrizione trentennale.

Questo tribunale con deliberazione del dodici dicembre mille ottocento sessantotto autorizzava il duca additandogli vari nomi, e nel ventitrè dicembre detto anno eseguivasi la citazione affiggendola ne' luoghi indicati nella deliberazione, facendola inserire nel giornale *La Nuova Basilicata* e nel *Giornale di Napoli* mentre era ordinata la inserzione nel Giornale Ufficiale.

Il tribunale trovando non legale la inserzione nel *Giornale di Napoli* per non essere questo il Giornale Ufficiale del Regno, sibbene la *Gazzetta Ufficiale* che si stampa nella sede del Governo, con sentenza del tredici marzo mille ottocento sessantanove dichiarava allo Stato non trovar luogo a deliberare. Eseguita la inserzione sulle Gazzette e notificazione della sentenza ai contumaci, viene ora il Duca a chiedere i provvedimenti diffinitivi sulle dimande del ventidue e ventisette ottobre mille ottocento sessantotto.

I convenuti son tutti contumaci.

Donde le seguenti quistioni:

1ª Deve farsi dritto alle dimande del Duca d'Atri?

2ª Nell'affermativa, che per le spese e clausola provvisionale?

Osserva in dritto che dietro l'autorizzazione di questo tribunale, l'attore ha ottemperato a quanto veniva disposto colla deliberazione del dodici dicembre mille ottocento sessantotto e colla sentenza del tredici maggio mille ottocento sessantanove, e trovandosi il dedotto nelle sue domande giusto e ben verificato, giustizia vuole che vi si faccia dritto, anche perchè la contumacia di tutti i convenuti fa presumere acquiescenza alle medesime. Articolo trecento ottantaquattro Codice di procedura civile.

Sulla seconda:

Che l'accoglimento delle dimande dello attore importa la soccumbenza de' convenuti tutti, i quali van tenuti alle spese, articolo 370 detto Codice.

Che la dimanda dell'esecuzione provvisoria trova riscontro nell'articolo 363 detto Codice.

Che per la contumacia de' debitori fa d'uopo destinare un usciere per la intimazione della presente, articolo 385 Codice medesimo, e per lo sterminato numero di essi, basta che si notificasse soltanto a quelli indicati nella deliberazione del 12 dicembre 1868, e si inserisse sulla *Gazzetta Ufficiale*, dovendosi serbare quello stesso metodo tenuto per la citazione.

Per tali motivi:

Il tribunale udito il procuratore dell'attore ed il Pubblico Ministero, in contumacia di tutti i convenuti signori:

1. Antonio Mennuti - 2. Antonio Cillis - 3. Agostino Orlando - 4. Mastrantonio Ciampone - 5. Angelo Gianturco - 6. Antonio Carchio - 7 Antonio Lavinia - 8. Donatantonio de Bonis fu Carmine Antonio - 9. Antonio Galotta - 10 Angelo Vito Ciraldi - 11. Antonio de Bonis di Canio - 12. Antonio Vertone - 13. Don Bonaventura Felitti - 14 Canio Grippo - 15. Canio Oppido - 16. Canio de Bonis - 17. Canio Pafundi - 18. Canio Beatrice - 19 Caterina Telesca - 20. Carmine Mennuti - 21. Cataldo Pafundo - 22. Canio Potenza - 23. Carmine Sabia - 24. Carmine Monetta - 25. Canio de Bonis - 26. Canio Ciraldi - 27. Carmine de Bonis - 28. Carmine Sabia - 29. Canio Giacomino - 30. Canio Rotundo - 31. Canio Cancellara - 32. Canio Pafundi - 33. Caniantonio Galotta - 34. Carmine Pafundi - 35 Carmine Cillis - 36. Canio d'Amico - 37. Mastro Canio Settanni - 38. Cataldo Lanzo - 39. Carmine Galotta - 40. Carmine Pafundi di Canio - 41. Canio Argenzio - 42. Canio Muscio - 43. Carmine di Capua - 44. Canio Jacovara - 45. Canio Muscio di Michele - 46. Carmine de Bonis di Canio - 47. Canio de Bonis - 48. Canio Pafundi fu Giuseppe - 49. Cataldo Statuto - 50. Canio Vertone - 51. Domenicantonio Marra - 52. Domenico Muscio - 53 Domenico Telesca - 54. Domenico Mennuti - 55. Donato di Nicola - 56 Donato d'Amico - 57. Domenico Zotta - 58. Donato Pafundi - 59. Domenico d'Amico fu Saverio - 60. Domenicantonio Zotti - 61. Donato Mastizzo - 62. Domenicantonio Pafundi - 63. Domenico Mennuto - 64. Domenico di Capua - 65. Domenico Zotta Mangone - 66. Domenico Telesca Mazzo - 67. Domenico Orlando - 68. Donato Gerardo - 69. Domenico Nitti - 70 Donato Zotti - 71. Domenico di Capua - 72. Domenico Muscio - 73. Domenico Monetti - 74. Domenico de Bonis - 75. Domenico Grippo - 76 Domenico Jacobuzio - 77. Domenicantonio di Capua - 78. Donato Martuccia - 79. Donato Vertone - 80. Domenico di Capua fu Teodosio - 81 Donato Cillis - 82. Donato Sabina - 83. Domenico Muscio - 84. Domenico Spagnuolo - 85. Domenico de Nicola - 86. Domenico Montesano - 87. Domenico Bevilacqua - 88 Domenico Galotta - 89 Domenico Galotta di Gerardo - 90. Domenico Zotti - 91. Donato Galotta Ciampo - 92. Domenico Bevilacqua - 93. Donato Ruoti - 94. Domenico d'Oppido - 95. Domenico Potenza - 96 Don Domenico Maria Longo - 97. Domenico di Gerardo - 98 Domenico di Capua - 99. Domenico de Bonis - 100. Donato de Bonis - 101. Domenico *Maria Grippo - 102 Domenico di Capua* - 103 Donato Galotta - 104. Francesco de Bonis - 105. Francesco di Capua - 106. Francesco Muscio - 107 Mastro Giuseppe Gallucci - 108. Giuseppe Ceraldi - 109 Gaetano Vicigliano - 110 Giuseppe Jacobuzio fu Teodosio - 111. Giuseppe Lavinia - 112. Giuseppe Jacobuzio - 113. Giovanni Ceraldi - 114. Giuseppe Nitti - 115. Gerardo Galotta - 116. Giuseppe Grippo - 117 Mastro Gaetano Grippo - 118. Don Gaetano de Bonis - 119. Giuseppe Telesca - 120 Giuseppe Vertone - 121. Giuseppe de Bonis - 122. Giuseppe Vertone - 123 Giuseppe Vietri - 124. Giuseppe de Bonis fu Michele - 125. Giuseppe Galotta Bicchiere - 126. Giuseppe Vietri - 127. Giuseppe d'Amico - 128. Giuseppe Ceraldi - 129. Giuseppe d'Amico fu Teodosio - 130. Giuseppe Ciampo - 131. Giuseppe Tantotero - 132. Giuseppe Pafundi - 133. Gerardo Zotta - 134. Giuseppe Monetta - 135. Giuseppe Sabia - 136. Giuseppe Massari - 137. Giuseppe Statuto - 138. Giuseppe Vertone - 139 Gerardo Telesca - 140. Gerardo d'Amico - 141. Giuseppe Cillis - 142. Giuseppe Laurita - 143. Giuseppe Zotta fu Gerardo - 144. Gerardo di Carlo - 145. Giuseppe Ciraldi - 146. Giuseppe de Bonis - 147. Don Giuseppe Jacobuzio - 148. Giuseppe Rocco di Capua - 149 Giuseppe Calia - 150. Giuseppe Telesca - 151. Giuseppe de Bonis di Gerardo - 152. Giuseppe Rocco Galotta - 153. Giuseppe de Bonis Catarra - 154. Gerardo de Bonis - 155. Gerardo Ciraldi - 156. Giuseppe Pafundi - 157. Giuseppe Telesca - 158. Giuseppe Prillo - 159. Giuseppe Spagnuolo - 160. Giuseppe Cillis fu Gerardo - 161. Gaetano Telesca - 162. Giuseppe Pafundi - 163. Giovanni Zotti - 164. Giuseppe Muscio - 165. Giuseppe Monaco - 166. Gaetano Zotta - 167. Gerardo Larocca - 168. Giuseppe Pafundi di Agostino - 169. Giuseppe Lavinia - 170 Giuseppe Travasco - 171. Gerardo Ciampo - 172. Gaetano Oppido - 173. Giuseppe Ciampo Tracco - 174. Giuseppe Vietri - 175. Giuseppe Rocco Vietri - 176. Giuseppe Giacomino - 177. Mastro Giuseppe Settanni - 178. Giuseppe Spagnuolo - 179. Giuseppe Pafundi - 180. Giuseppe Rocco Pafundi - 181. Giuseppe Larusso - 182. Giuseppe Fermo - 183 Gaetano Sileo - 184. Gerardo Manzella - 185. Gerardo Galotta - 186. Gerardo de Bonis - 187. Giuseppe Grippo - 188 Giuseppe Ciampo - 189. Gerardo Grippo - 190. Giovanni Potenza - 191. Giovanni de Bonis - 192. Gaetano Muscio - 193. Giambattista Coviello - 194. Giovanni Pafundi 195. Giuseppe Zotta - 196. Gaetano Vietri - 197. Giuseppe Ruoti - 198. Giovanni Galotta - 199. Gerardo Vietri - 200. Luigi d'Amico - 201. Luigi Biasi - 202. Luigi Muscio - 203. Luigi de Bonis - 204 Luigi Zotti - 205. Luigi Vertone - 206 Luigi Vertone di Michele - 207. Luigi Galotta - 208 Luigi d'Amico fu Saverio - 209. Michele Jacobuzio - 210. Michele Zotta - 211. Marco Mazzeo - 212. Michele de Bonis - 213. Michele Vertone - 214. Michele Galotta - 215. Michele Vertone Culocotto - 216. Michele Pafundi - 217. Michele Fierri - 218. Michele de Bonis - 219. Michele de Bonis Grattarico - 220. Michele Pafundi - 221. Michele de Bonis - 222. Michele Pafundi fu Carmine - 223. Michele de Bonis - 224. Michele di Capua - 225. Michele Prillo - 226. Michele Vietri - 227. Mastro Michele de Bonis - 228. Michele Pafundi - 229. Michele Beatrice - 230 Michele Calia - 231. Michele de Bonis - 232. Michele de Bonis fu Canio - 233. Michele Zotti - 234. Michele Pafundi - 235. Michele di Capua - 236. Michele Grippo - 237. Michele Pafundi fu Carmine - 238. Michele Muscio - 239. Michele Cillis - 240. Michele Cillis Gerugico - 241. Michele Cillis fu Biagio - 242. Michele Zotta - 243. Marco Galotta - 244. Michele Vietri - 245. Michele de Bonis - 246. Michele Larocca - 247. Michele Mazzollo - 248. Michele Pafundi - 249. Michele Galotta di Domenico - 250 Michele de Bonis - 251 Michele Pafundi Leccese - 252. Michele Jacobuzio - 253 Michele de Bonis di Gerardo - 254 Michele de Bonis Mastropolvere - 255. Michele Muscio - 256. Michele Zotti - 257. Michele Muscio fu Giuseppe - 258. Michele di Canio - 259. Michele Cillis - 260 Michele Potenza - 261. Michele Cancellara - 262. Michele Vietri - 263. Nicola Jacobuzio - 264. Nicola Muscio - 265. Michele Pafundi - 266. Nicola Ciraldi - 267. Nicola Ciraldi di Teodosio - 268. Nicola d'Amico - 269. Nicola Pafundi - 270. Nicola Biasi - 271. Nicola Cancellara - 272. Nicola Vertone - 273. Nicola Zotti - 274. Nicola Jacobuzio - 275. Nicola Bevilacqua - 276. Nicola di Capua - 277. Nicola di Luca - 278. Pasquale Pafundi - 279. Don Pietro Paolo Glinni - 280. Pasquale Spagnuolo - 281. Paolo d'Amico - 282. Pasquale Strione - 283. Pasquale Vertone - 284. Pasquale Laurita - 285. Pietro Laurita - 286. Pasquale Monetti - 287. Pasquale Sabia - 288. Mastro Paolo Gallucci - 289 Paolo Labella - 290 Pasquale Passalacqua - 291. Pasquale Potenza - 292. Pasquale Lavinia - 293. Paolo d'Amico - 294. Pasquale Grippo - 295. Rocco Antonio Perillo - 296. Mastro Rocco de Bonis - 297. Mastro Rocco de Bonis Cazzullo - 298. Saverio Zatti - 299. Saverio Mamino - 300. Saverio Ciampo - 301. Saverio Vertone - 302. Salvatore de Bonis - 303. Samuele Vertone - 304. Saverio Pafundi - 305 Saverio Ciraldi - 306. Saverio Lacovara - 307. Saverio Ciampo - 308. Saverio Jacobuzio - 309. Saverio Sabina fu Domenico - 311. Saverio Sabina di Gerardo - 312. Saverio Zotti - 313. Saverio de Bonis - 314. Saverio Ciraldi - 315. Don Saverio Vertone - 316. Saverio Pafundi - 317. Saverio de Bonis Marciariello - 318. Don Salvatore Settanni - 319. Saverio Prillo - 320. Saverio Pafundi fu Michele - 321. Saverio Gallo - 322. Saverio Potenza - 323 Saverio Sabina - 324. Saverio Rotunno - 325. Saverio Sabina - 326. Saverio Muscio - 327. Saverio d'Amico - 328. Saverio Cillis - 329. Saverio Pafundi - 330. Saverio Cillis fu Michele - 331. Don Saverio de Bonis, medico - 332. Saverio de Bonis fu Teodosio - 333. Saverio de Bonis Santofelese - 334. Saverio Manniello - 335. Saverio Ciraldi - 336. Saverio de Bonis Jugonna - 337. Saverio Galotta - 338. Saverio Zotti - 339. Saverio di Capua - 340. Saverio Telesca - 341. Saverio Cillis di Teodosio - 342. Saverio Muscio - 343 Saverio Pafundi - 344. Teodosio de Bonis - 345. Teodosio Cancellara - 346. Teodosio Vertone - 347. Teodosio de Bonis di Giovanni - 348. Teodosio de Bonis fu Gerardo - 349. Teodosio Ciraldi - 350. Teodosio Zotti - 351. Teodosio Vertone - 352 Teodosio Mennuto - 353. Teodosio Ciraldi Vacca - 354. Teodosio Ciraldi fu Donato - 355. Teodosio de Bonis fu Michele - 356 Teodosio de Bonis fu Michele - 357. Teodosio Pafundi - 358. Teodosio Monetta - 359. Teodosio Cillis fu Michele - 360. Teodosio Calia - 361. Teodosio d'Oppido - 362. Teodosio Vertone Scazzetta - 363. Teodosio Cillis fu Salvatore - 364. Teodosio Pafundi Montenegro - 365. Teodosio Mennuti fu Saverio - 366. Teodosio Tantotero - 367. Teodosio Muscio - 368. Teodosio Pafundi di Michele - 369. Teodosio Laurita - 370. Teodosio Cillis fu Francesco - 371. Teodosio di Nicola - 372. Teodosio Sabina - 373. Don Teodosio Pafundi - 374. Teodosio Zotti - 375. Teodosio de Bonis Tenente - 376. Teodosio Mennuti fu Canio - 377. Teodosio Pafundi fu Berardino - 378. Teodosio de Bonis Cocozza - 379. Teodosio di Capua - 380. Teodosio de Bonis Catarra - 381. Teodosio Cillis Pallotta - 382. Teodosio de Bonis fu Giuseppe - 383. Teodosio Larocca Lilla - 384. Teodosio de Bonis fu Michele - 385. Teodosio Statuto - 386. Teodosio de Bonis fu Saverio - 387. Teodosio Muscio - 388. Mastro Teodosio de Bonis - 389. Teodosio Ruoti - 390. Teodosio Ricigliano - 391. Teodosio Mato - 392. Teodosio Pafundi fu Michele - 393. Teodosio Mazzolla fu Saverio - 394. Teodosio Ciraldi - 395. Teodosio Pafundi - 396. Teodosio Pafundi - 397. Teodosio Sabina - 398. Teodosio Pafundi fu Domenico - 399. Teodosio Sabina fu Carmine - 400. Teodosio Vertone - 401. Teodosio Cancellara - 402. Teodosio Cillis Grossale - 403. Teodosio Ciampo - 404. Teodosio Ciraldi - 405. Teodosio Bevilacqua - 406. Teodosio Pafundi Pelosa - 407 Teodosio de Bonis Santofelese - 408. Teodosio Giacomino - 409. Teodosio Ciraldi fu Canio - 410. Teodosio Montesano - 411. Teodosio de Bonis fu Giuseppe - 412. Teodosio de Bonis di Michele - 413. Teodosio Verrastro - 414. Teodosio Giacomino fu Michele - 415. Teodosio Manzella - 416. Teodosio Vertone Tarallo - 417. Teodosio Verrastro fu Canio - 418. Teodosio Galetta fu Saverio - 419 Teodosio Telesca - 420. Teodosio Pafundi - 421. Teodosio Larocca - 422. Teodosio Ciampo fu Domenico - 423. Teodosio Zatti Vecchiello - 424. Teodosio Cillis fu Biagio - 425. Teodosio Bevilacqua - 426. Teodosio Rizzi - 427. Teodosio de Bonis fu Francesco - 428. Teodosio Tantotero - 429. Teodosio de Bonis Pinto - 430. Teodosio de Bonis Colacchione - 431. Teodosio d'Oppido fu Vito - 432. Teodosio d'Amico - 433. Teodosio Pafundi Chieratta - 434. Teodosio Pafundi Bracilengo - 435. Teodosio Pafundi Nantoqui - 436. Teodosio d'Amico fu Giuseppe - 437. Teodosio de Bonis Scherdullo - 438. Teodosio de Bonis Cannone - 439. Vedova fu Teodosio de Bonis - 440. Vedova fu Saverio Vertone - 441. Vedova fu Canio Potenza - 442. Vedova fu Teodosio Grippo - 443. Vedova Mariantonia di Capua - 444. Vedova fu Gerardo de Bonis - 445. Vedova fu Teodosio Mennuti - 446. Vedova fu Gerardo Giacomino - 447. Vedova fu Giuseppe Giacomino - 448. Vedova fu Saverio Orlando - 449. Vedova fu Giuseppe Rocco Cillis - 450. Vedova fu Giuseppe Palundi - 451. Vedova fu Giuseppe Mascio - 452. Vedova fu Saverio Ciraldi - 453. Vedova fu Giuseppe Sileo - 454. Vedova fu Michele Zatti - 455 Vedova fu Giuseppe de Bonis - 456. Vedova di Michele Ciraldi - 457. Vedova fu Michele d'Amico - 458. Vedova fu Domenico Potenza - 459. Vedova fu Teodosio di Nicola - 460. Vedova fu Domenico Crocco - 461. Vedova fu Domenico Galotta - 462. Vedova fu Teodosio Ciraldi - 463. Vedova fu Teodosio Galotta - 464. Vedova fu Teodosio Potenza - 465. Vedova fu Giuseppe Mascio - 466. Vedova fu Domenico Manniello - 467. Vedova fu Vito Oppido - 468. Vedova fu Carmine Mennuti 469. Vito Vincenzo Caviello - 470 Vedova fu Teodosio Statuto - 471. Vedova fu Domenicantonio Statuto, tutti domiciliati in Pietragalla, non che: 472. Andrea Romaniello - 473. Andrea Gianturco - 474. Antonio Telesca - 475. Angelantonio Romaniello - 476. Angelo Vito Maniello - 477. Antonio Caluscio - 478. Angelo Vito Maniello - 479. Angelo Romaniello - 480. Bonaventura Pecora - 481. Bartolomeo Filippo - 482. Canio di Santelo - 483. Canio Pace - 484. Canio Acierno - 485. Carminiello Pace - 486 Canio Sabia - 487. Donato Vito Lorusso - 488. Donato Lavallo - 489. Domenicantonio di Santelo - 490. Domenico Sebastiano Lucia - 491. Domenico Romaniello - 492 Donato Vincenzo Pace - 493 Donato Romaniello - 494 Domenico Sabia - 495 Domenico Pace - 496. Donato Labello - 497 Domenico Pace - 498. Domenico Romaniello - 499 Domenico Verrastro - 500. Domenicantonio Caviello - 501. Donato Romaniello - 502. Domenicantonio Guglielmo - 503. Donato Nardozza - 504. Donatantonio Sabia - 505. Francesco Romaniello - 506. Francesco Romaniello fu Canio - 507. Francescantonio Guglielmo - 508. Francesco Romaniello - 509. Giuseppe Sebastiano Lucia - 510 Giuseppe Rocco Sabia - 511. Giacomo Franco - 512. Giambattista Coviello - 513. Gerardo Coviello - 514 Giuseppe Maria Coviello - 515. Giambattista Sabia - 516. Giuseppe Coviello - 517. Giuseppe Romaniello - 518. Giuseppe Maria Santoro - 519. Leonardo Lucia - 520. Leonardo Acierno - 521. Leonardo Samele - 522. Leonardo Guglielmo - 523. Nicola Sabia - 524. Nicola Colangelo - 525 Nicola Marzano - 526. Nicola Romaniello - 527. Nicola Labella - 528. Pietro Tintera - 528*bis*. Pietro Lamastra - 529. Pietro Romaniello - 530. Pietro Bosco - 531. Rocco Guglielmo - 532. Rosa fu Domenico Lucia Sebastiano - 532*bis*. Sebastiano fu Domenico Lucia - 533. Silvestro Sileo fu Nicola - 534. Santolo Masangelo - 535 Silvestro Sileo - 536. Saverio Zotta - 536*bis*. Vincenzo Zaccagnino - 537 Vito Vincenzo Coviello - 538. Vincenzo Santelone - 539. Vito Telesca - 540. Vedova fu Canio Masangelo - 541. Vedova fu Leonardo Romaniello - 542 Vedova fu Vito Donato Coviello - 543. Vedova del fu Domenico Coviello - 544. Vito Romaniello - 545. Vitantonio Romaniello - 546. Vincenzo Tallino - 547. Vitantonio Sileo - 548. Vito Nicola Pace - 549. Vedova fu Francesco Coviello - 550. Vito Vincenzo Coviello - 551. Vito Nardozza - 552. Vito Carluccio - 553. Vedova fu Pietro Acierno - 554. Vito Acierno - 555. Vito Nardozza - 556. Vincenzo Tintera - 557. Vito Picarella - 558. Vedova fu Vito Lovallo - 559. Vedova fu Donatantonio Sabia - 560. Teodoro Lovallo - 561. Tommaso Guglielmo - 562. Mastro Giuseppe Gianturco - 563 Mastro Giuseppe fu Vincenzo Gianturco - 564 Canio Mecca - 565. Eredi fu Vincenzo Lucia - 566. Eredi fu Vito Vincenzo Pace - 567. Eredi fu Domenico Santarsiero - 568. Don Vincenzo delle Donne - 569. Don Saverio Carriero - 570. Don Andrea Carriero - 571. Don Vito Carriero - 572. Sacerdote don Paolo Rosa - 573. Don Pietro Rosa - 574 Donato Rosa Montanaro - 575. Agostino Orlando fu Saverio - 576. Vitantonio Romaniello di Angelo, tutti domiciliati in Avigliano, fa dritto alle domande proposte dal signor Luigi Acquaviva duca d'Atri, nella qualità come dagli atti, e per lo effetto dichiara esso Duca nel continuato possesso delle terre coloniche sparse nell'agro di Pietragalla e di Avigliano per mezzo de' convenuti suoi coloni, e per conseguenza nel dritto non interrotto di esigere le annue prestazioni dovute da ciascun di essi.

Condanna tutti i coloni alle spese del giudizio, liquidate in lire settecento settantanove e centesimi cinque.

La presente sarà eseguita non ostante appello, e sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; sarà pure intimata personalmente ai signori Saverio de Bonis, medico - Bonaventura Felitti - Cataldo Longo - Antonio de Bonis - Domenico Maria Longo, domiciliati in Pietragalla, e signori Paolo Rosa - Vincenzo delle Donne - Vito Carriero - Saverio Carriero e Donato Rosa, domiciliati in Avigliano, dallo usciere di udienza signor Luigi Greco. Pronunziata in Camera di consiglio addì ventisette dicembre mille ottocento sessantanove in Potenza.

(1) Non soggetto a registro.

(2) Numero 3453, reg. a Potenza li 27 dicembre 1868, L. 1 10 Cortese.

(3) Registrata con marca.

Firmati: A. Fava - G. Pallotta, estensore - Riola - Gustavo de Rosa.

La presente sentenza è stata da me qui sottoscritto pubblicata all'udienza di oggi 31 dicembre 1869, successiva al dì della sottoscrizione.

Potenza, trenta dicembre 1869.

Firmato: Gustavo de Rosa.

Specifica giusta la quietanza numero 11015: Carta, fogli otto, L. 8 80; dritto, L. 16; registro e repertorio, lire 5 70; totale lire 30 50 - Gustavo de Rosa - N. 2229 del repertorio - N. 19 registrato a Potenza il 14 gennaio 1870, lib 3°, vol. II, f. 118 - Dritti esatti col decimo di guerra, L. 5 50.

Il ricevitore, *firmato*: Errico Cortese.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente. Al Ministero Pubblico di darvi assistenza. A tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Rilasciata la presente copia in forma esecutiva, che è conforme al suo originale, il quale è stato registrato in questo capoluogo li 4 gennaio andante anno al num. 19 del libro terzo, col dritto di lire 5 50 al ricevitore Cortese, a richiesta del procuratore signor Vincenzo Carbone, oggi li 15 febbraio 1870 in Potenza.

Pel cancelliere infermo, il vicecancelliere, Agostino Vargas Macciucca.

Specifica giusta la quietanza n. 920: Carta, fogli 9, lire 19 80; dritto fisso, lire 1 50; scritturazione, facciate 35, L. 10 50; marca e repertorio, L. 1 30; totale lire trentatrè e centesimi dieci.

Firmato: Vargas.

N. 309 del repertorio. - Vi è la marca.

Specifica del procuratore: Carta per una copia autenticata, lire 7 70; scritturazione al procuratore, lire 5 60; dritto al cancelliere, marca e repertorio, lire 4 10; totale lire diciassette e centesimi quaranta.

Il procuratore, *firmato*: V. Carbone.

Autenticata la presente copia ai sensi dell'art. 369 del Codice di procedura civile, il di cui originale è registrato in cancelleria con marca da lire 1 10. (Vedi quietanza num. 1985).

Potenza, 7 aprile 1870. — Il vicecancelliere aggiunto: Antonio Pica.

N. 813 del repertorio. - Carelli.

Al signor presidente del tribunale civile di Potenza.

Luigi Acquaviva di Aragona del fu duca Giovan Girolamo duca di Atri, amministratore legittimo de' beni dei suoi figli minori, eredi beneficiati del Duca di Casalaspro, domiciliato in Napoli, rappresentato dal procuratore signor Vincenzo Carbone, domanda che le piaccia di surrogare all'usciere signor Luigi Greco promosso, altro usciere per la notificazione della sentenza tra lui e i suoi diversi reddenti Antonio Mennuti ed altri sino al numero di 576 mediante inserzione, meno taluni ai quali debbesi notificare al domicilio la sentenza de' 31 dicembre 1869, n. 19, reg. a Potenza li 4 gennaio 1870, lib. 3, vol. II, fogl. 118, lire 5 50 Cortese.

Potenza, li 6 aprile 1870.

Il procuratore, *firmato*: V. Carbone.

Noi cavaliere Alessandro Fava, presidente del tribunale civile e correzionale di Potenza;

Letto il dietroscritto ricorso;

Letto l'articolo 385 del Codice di procedura civile;

Surroghiamo all'usciere signor Luigi Greco, altrove destinato, l'altro usciere di questo tribunale signor Luigi Amati per notificare la sentenza di cui è parola nel sopraddetto ricorso.

Potenza, 7 aprile 1870.

Firmati: A. Fava - A. Vargas Macciucca.

Specifica giusta la quietanza numero 1961: Dritto fisso, lire 0 60; per dritto di copia, lire 0 30; per marca e repertorio, lire 1 30; totale lire 2 20. N. 806 del repertorio.

Specifica del procuratore: Carta per una copia autenticata, lire 1 10; scritturazione al procuratore, lire 0 40; dritto al cancelliere, marca e repertorio, lire 1 50; totale lire 3.

Il procuratore, *firmato*: V. Carbone.

Autenticata la presente copia ai sensi dell'art. 369 del Codice di procedura civile, il di cui originale è registrato in cancelleria con marca da lire 1 10. (Vedi quietanza n. 1986).

Il vicecancelliere aggiunto
Antonio Pica

N. 814 del repertorio. - Carelli.

L'anno 1870, il giorno nove aprile, in Potenza. — Ad istanza del signor Luigi Acquaviva di Aragona duca di Atri del fu duca Giovan Girolamo, amministratore legittimo de' beni de' suoi figli minori, eredi beneficiati del duca di Casalaspro, domiciliato in Napoli, largo Mercatello, vico Bagnara, n. 2. Io Luigi Amati usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio. - Col presente atto in forma di pubblico proclama dichiaro di notificare, siccome notifico a tutti, e ciascuno de' coloni reddenti dell'istante nella qualità come sopra la sentenza del tribunale civile di Potenza, pubblicata a' 31 dicembre 1869, n. 19, registrata a Potenza li 4 gennaio 1870, lib. 3°, vol. II, fogl. 118, lire 5 50 Cortese, nonchè il decreto presidenziale de' 7 aprile 1870, registrato con marca affinchè ne abbiano legale scienza. A quale oggetto tanto esso, quanto la sentenza e decreto che si notificano, oltre alla intima che personalmente sarà fatta a' coloni e reddenti individuati dal tribunale, saranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* rilasciandosene le copie autenticate al procuratore dell'istante per uso del tipografo, salvo all'istante medesimo ogni dritto, ragione ed azione non che legittimi gravami. Costa l'atto lire 3 15.

1221 LUIGI AMATI, usciere.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 27 maggio dell'anno corrente, alle ore 11 ant., alla pubblica udienza del tribunale civile di Firenze, avanti la prima sezione civile, sulle istanze del signor Giovan Battista Paoletti, possidente domiciliato a Prato, rappresentato dal dottor Luigi Luti, saranno posti all'incanto per vendita forzata a pregiudizio di Pietro Morganti, già negoziante, oggi in istato di fallimento, domiciliato a Prato, gli appresso beni divisi in lotti, e sui prezzi infraindicati determinati dalla perizia giudiciale dell'ingegnere Desiderio Mannini del 25 ottobre 1869, registrata lo stesso giorno in Firenze, n. 9025, con tutti i patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita depositato per essere affisso nella sala pubblica di aspetto del suddetto tribunale, e tali quali sono descritti nella citata perizia, cioè:

Primo lotto. Una casa e annessi posta a Prato fuori la Porta Pistoiese, e precisamente sull'angolo delle due vie Pistoiese e Circondario esterno, segnata al catasto di detta comunità in sezione C sotto i numeri particellari 3895 in parte, 3895 in parte, 3955, 3894, 3954, articoli di stima 1954, 1925, 2070, 2069 in parte, con rendita imponibile di lire 139 07, a cui confina la via Pistoiese, la via Circondario esterno, Fineschi e Ciabatti, per il prezzo di lire 6,259 20.

Secondo lotto. Una zona di terra suddivisa in diversi appezzamenti o campi coltivati, vitati e pioppati con frutti e gelsi, ai quali è annessa una piccola casetta di due piani da terra a tetto, posto il tutto nel popolo di San Giusto, luogo detto Nibbiaja, e gravati del canone annuo ratizzato di L. 8 96, da pagarsi alla Congregazione di San Giovan Battista di Firenze, rappresentati al catasto in comunità di Prato in sezione L gli appezzamenti dai numeri particellari 5760, 5761, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835 e 5770 in comune 1836, art. di stima 1965, 1959 in comune 887, con rendita imponibile di lire 64 17, e la casa porta il numero particellare 5756, art. 1950, esente da rendita, a cui confina vedova Pittei e Gabellini, via Nibbiaja e Salvatore Morganti, Demetrio e Salvatore Morganti, Cremoncini e Migliorini, Morganti Demetrio ed altri Morganti, aja e Demetrio Morganti, per il prezzo di L. 4,719 72.

Terzo lotto. Numero tre appezzamenti di terra coltivati, vitati e pioppati con frutti, gelsi, con casetta composta di due piani da terra a tetto, in luogo detto Nibbiaja. I terreni spettanti a questo lotto sono segnati al catasto in comunità di Prato in sez. L con i numeri particellari 5768, 1970, 1971, 5763, 5770 in comune, articoli di stima 1962, 1965 in comune 1957, con rendita imponibile complessiva di lire 23 11. La casa è rappresentata dai numeri particellari 5813, 5764, 5954, art. di stima 1958, 1948, con rendita imponibile di lire 29 53, confinati da Rinaldo Bicchi, Morganti per più lati, strada, Demetrio Morganti, aja, per il prezzo di lire 2,613 10.

Quarto lotto. Diversi campi coltivati e vitati, posti nel popolo di San Pietro a Jolo, e precisamente nel luogo detto del Pianzale, rappres. nella comunità di Prato in sezione L dalle particelle 2049, 2050, 2044, 5759, articoli di stima 913, 740, 1963, 1954, con rendita imponibile di lire 78 01.

Un fabbricato e due piani con forno, pozzo, aja, ecc., rappresentato in detta comunità in sezione L dalle particelle 2043, 5684, con rendita di lire 40 18, confinati da Bicchi e Morganti, via comunale, Bicchi e fattoria del Poggio a Cajano, e per il prezzo di lire 4,592 50, gravati di un canone di livello di lire 33 60 a favore del regio Spedale degli Innocenti di Firenze.

SEB. MAGNELLI, canc.

1271 Dott. LUIGI LUTI, proc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.